

INDAGINE CONOSCITIVA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EDUCATIVO,
DELLA RILEVANZA DEI PROCESSI MIGRATORI E DEL FENOMENO
DELLA DISPERSIONE E DELL'EMARGINAZIONE SCOLASTICA.

Relazione ed elaborazione quali – quantitativa dei dati raccolti presso le scuole dell'obbligo

Al fine di realizzare un'indagine di valutazione del rischio educativo, della rilevanza dei processi immigratori e del fenomeno della dispersione e dell'emarginazione scolastica (Peg 2018, fase III), nel mese di luglio c.a., questo ufficio ha somministrato a tutte le scuole dell'obbligo capoline un questionario dallo stesso elaborato, tenendo conto delle osservazioni sul tema, emerse durante il Tavolo interistituzionale per l'avvio di azioni a contrasto per la dispersione scolastica tenutosi l'8 giugno 2018.

Il questionario prende in considerazione l'anno scolastico 2017/2018 ed è stato suddiviso in quattro sezioni:

1. scheda anagrafica;
2. informazioni quantitative sulle interruzioni di frequenza e sulla loro motivazione;
3. indicazione sulla percezione dei fattori di rischio dispersione;
4. attività di contrasto alla dispersione scolastica ed eventuali esiti.

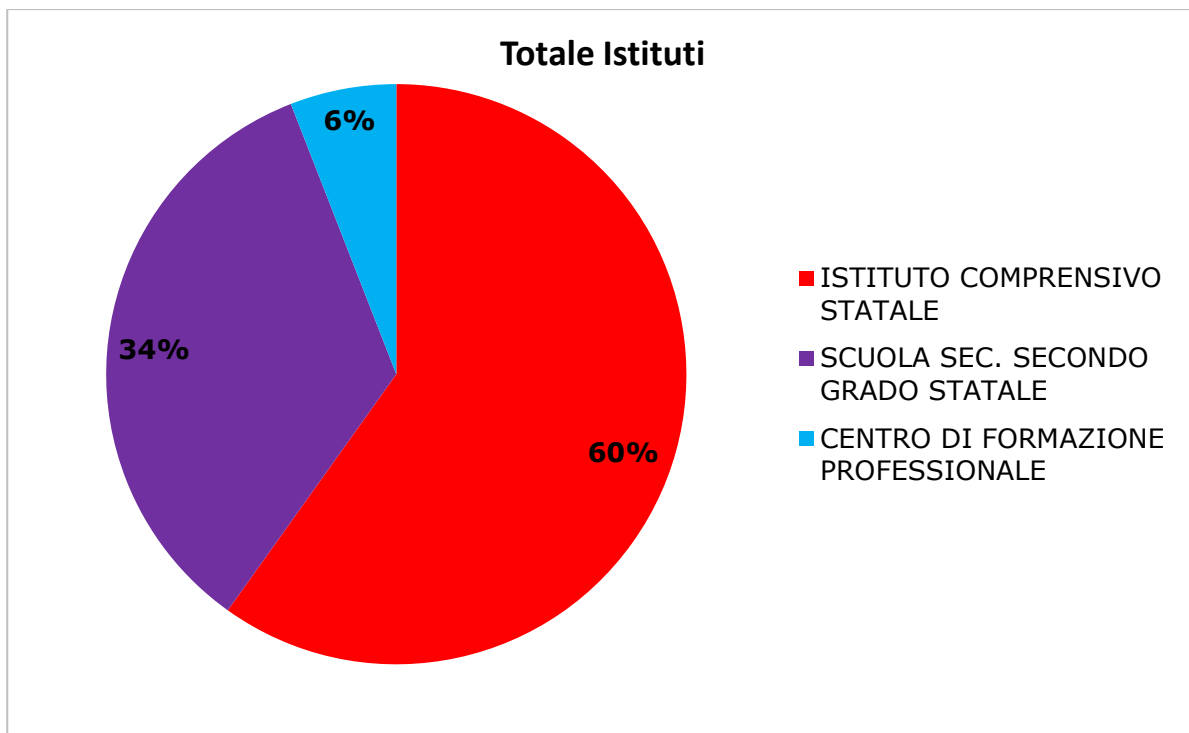
Tale strumento d'indagine è stato trasmesso per via telematica accompagnato da una lettera volta a illustrare il Piano triennale di "Azioni per la prevenzione della dispersione e il contrasto all'abbandono scolastico", nel quale il questionario si inserisce, nonché l'importanza della collaborazione di tutte le istituzioni e gli attori coinvolti nel sistema formativo: Stato, Regioni, Enti locali, Istituzioni scolastiche, studenti, genitori, insegnanti, operatori del territorio (inviata con prot. n. QM 23179 del 23.07.2018).

Sezione 1 - scheda anagrafica

Dei 319 istituti scolastici (185 Istituti Comprensivi – 58% del totale, 120 Scuole secondarie di II grado – 38% di tutti gli istituti e 14 Centri di Formazione Professionale – il 4%), ai quali il suddetto documento è stato sottoposto, 160 scuole hanno restituito il questionario compilato, 8 delle quali non sono state prese in considerazione in quanto avevano fornito dati incongruenti che le rispettive segreterie didattiche non hanno provveduto a sanare.

Le 152 schede d'indagine sono pervenute da:

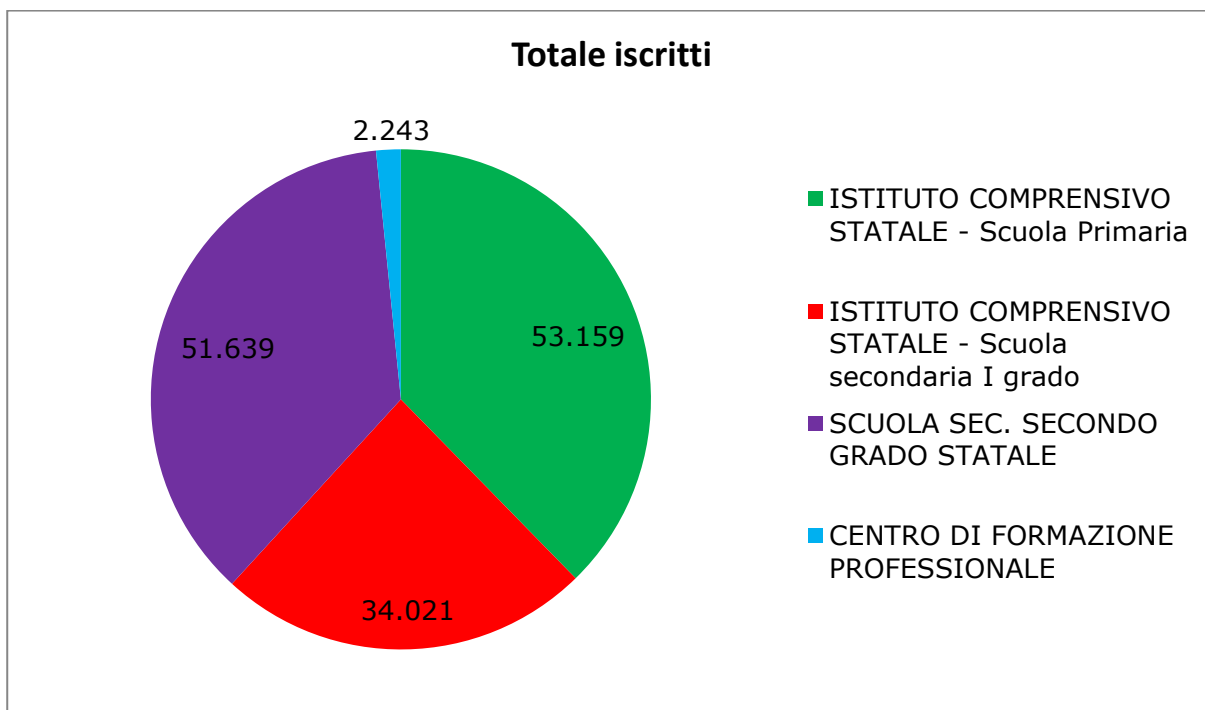
- 91 Istituti Comprensivi (60% degli istituti partecipanti), con altrettante scuole primarie e secondarie di I grado, ad eccezione di un Istituto in cui è presente solo la primaria. Questi rappresentano il 49% del totale degli Istituti Comprensivi della Capitale;
- 52 Scuole secondarie di II grado (34% degli istituti partecipanti), che risultano essere il 43% delle secondarie di II grado;
- 9 Centri di formazione professionale (6% degli istituti partecipanti), ovvero il 64% dei Centri di formazione professionale capitolini.



Nella maggior parte dei casi (72%) il questionario è stato compilato da personale della segreteria didattica.

Sezione 2 - informazioni sulla dispersione

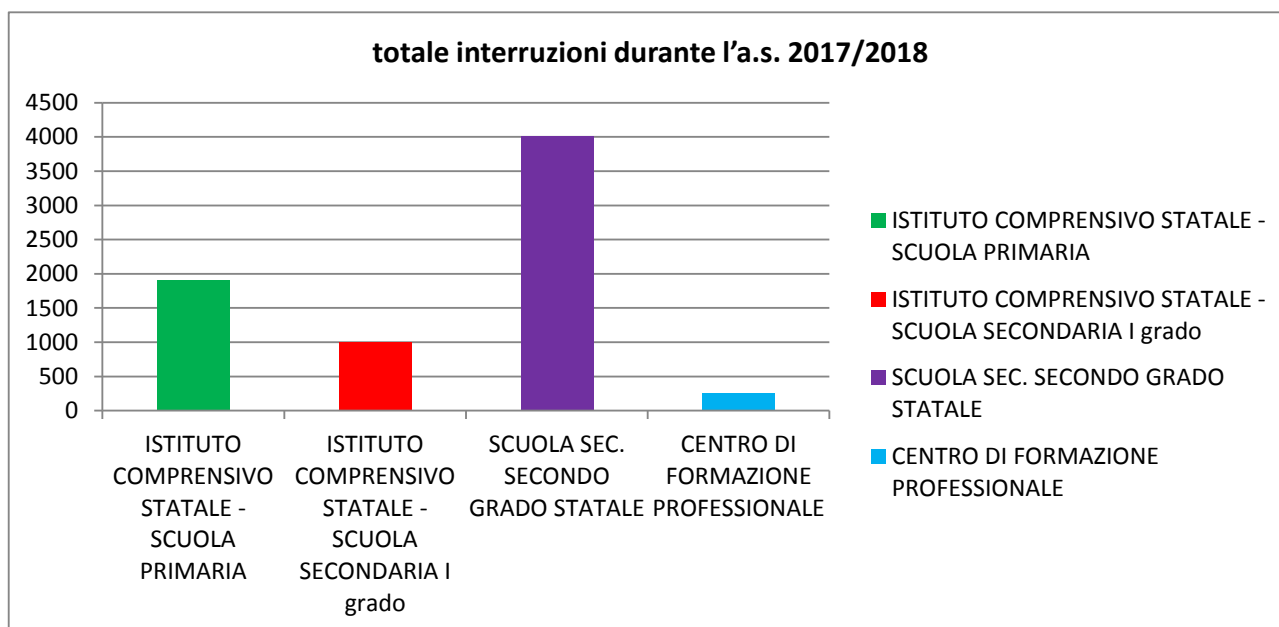
Sulla base delle schede pervenute, gli iscritti nell'anno scolastico 2017/2018 risultano essere **141 mila.**



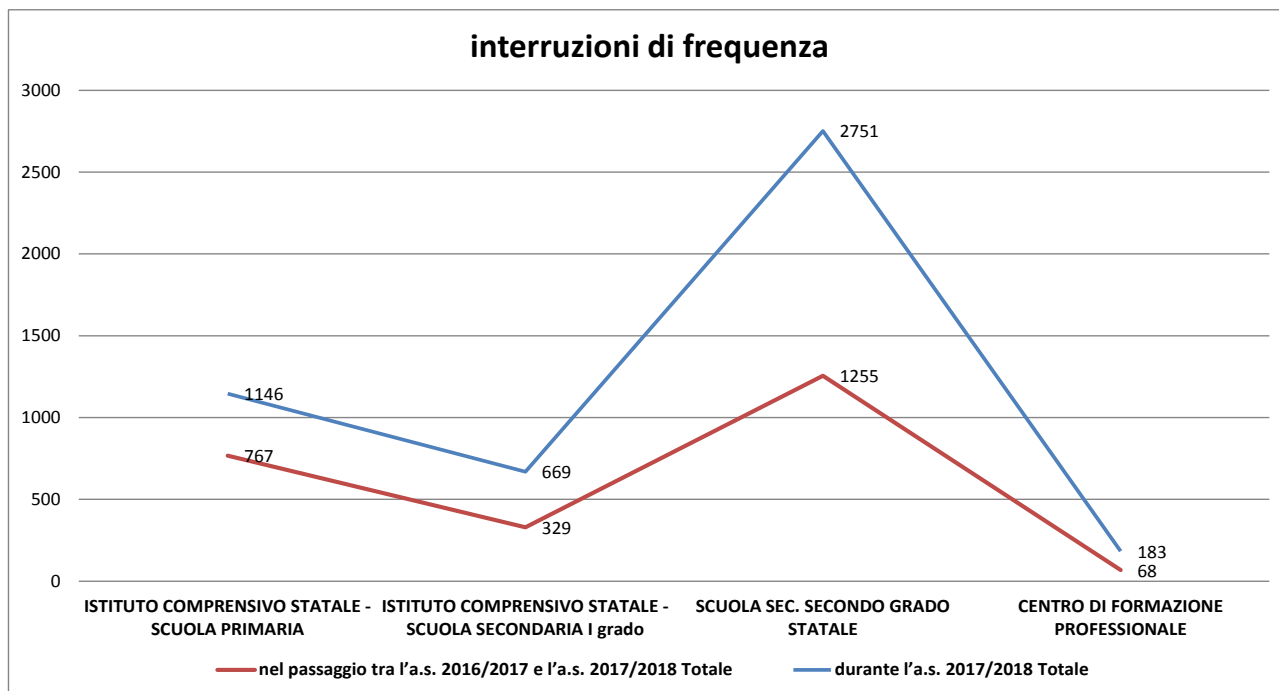
E' stato chiesto il numero delle interruzioni di frequenza, intendendo come tale la sospensione per uno dei seguenti motivi:

- trasferimento ad altra scuola;
- ritiro entro il 15 marzo;
- passaggio all'apprendistato;
- passaggio ai Centri di Formazione Professionale;
- passaggio ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- passaggio a istruzione parentale;
- abbandono in età di obbligo scolastico;
- abbandono perché in età fuori obbligo scolastico.

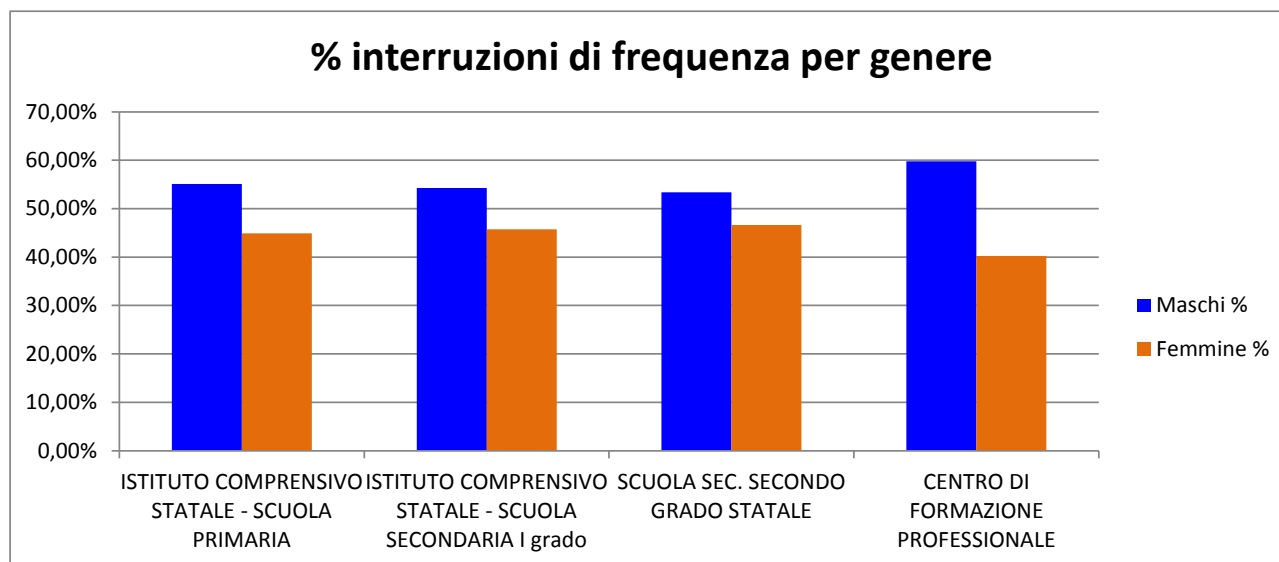
Durante l'anno scolastico 2017/2018, nelle 152 scuole prese in esame, ci sono state 4.749 interruzioni di frequenza, su un totale di circa 141mila iscritti, ovvero il 3,37 percento.



Il questionario ha considerato, inoltre, anche 2.419 interruzioni avvenute a cavallo tra gli anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018; di conseguenza il totale sale a 7.167 alunni, ovvero il 5,08%, in cui la percentuale più alta di interruzioni si riscontra nei centri di formazione professionale con quasi l'11,2% sul totale degli iscritti; a seguire il 7,8% nella scuola secondaria di II grado; il 3,6% nella scuola primaria; il 2,9% nella secondaria di I grado.



Le interruzioni interessano più spesso i maschi (54%) rispetto alle femmine (46%), con differenze minime tra i diversi gradi di istruzione, con un ulteriore distacco nei centri di formazione professionale, dove la percentuale di maschi sale a 60.



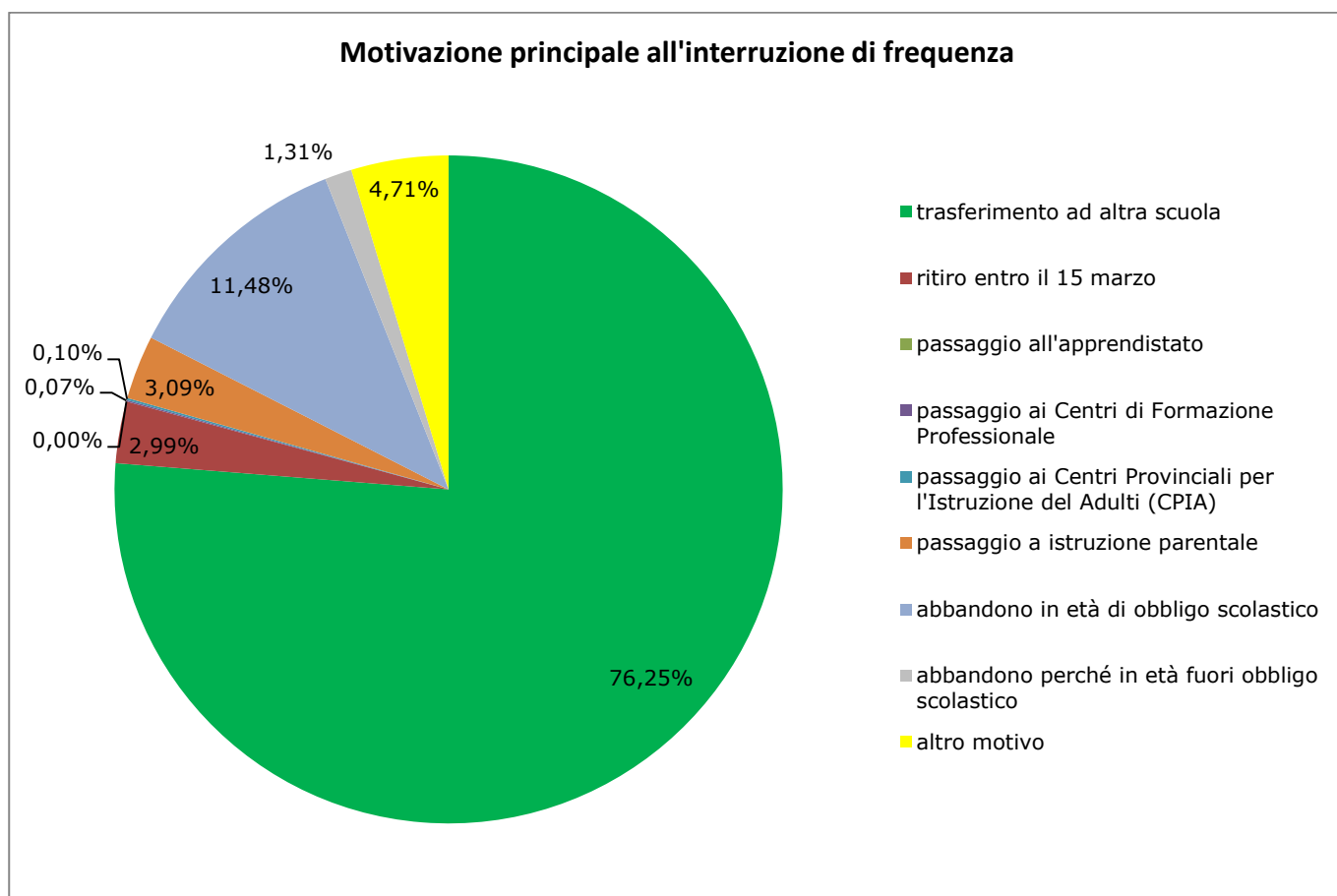
Sulla base della presente indagine, la motivazione principale all'interruzione di frequenza risulta essere, in ordine:

1. trasferimento ad altra scuola, previo nulla osta, nell'ambito dello stesso ciclo di studi (quasi l'80% dei casi). Questo dato nasconde problematiche di varia natura, che saranno oggetto di studio dei futuri focus group.
2. abbandono in età di obbligo scolastico che avviene nel 6,24% dei casi di interruzione. Risulta più preoccupante nei centri di formazione professionali che ne sono coinvolti nel 29% dei casi,

seguiti dal 18% nelle secondarie di I grado e l'8% nelle scuole primarie, mentre è irrisorio il peso delle scuole secondarie di II grado coinvolte dal fenomeno soltanto nell'1%.

Gli alunni sotto i 16 anni che si sono allontanati dai banchi nell'anno scolastico 2017/2018 risultano così essere 3,2% nei centri di formazione professionale, 0,5% nelle secondarie di I grado, 0,3% nelle primarie e 0,08% nelle secondarie di II grado.

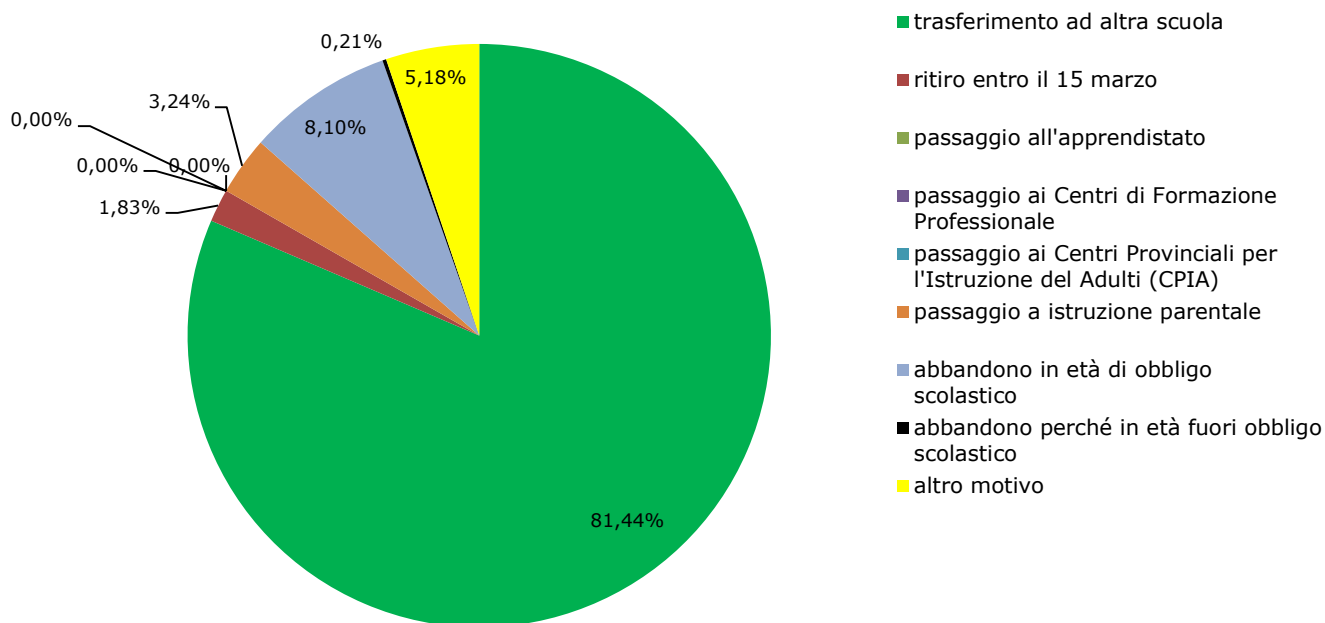
Le restanti motivazioni delle interruzioni di frequenza si sono manifestate in maniera meno frequente, in ordine di rilevanza numerica sono: ritiro entro il 15 marzo (4,6%); abbandono perché in età fuori obbligo scolastico (2,8%); altri motivi di cui quello prevalente risulta il trasferimento all'estero (2,5%); passaggio ai Centri di Formazione Professionale (2,4%); passaggio a istruzione parentale (1,4%); passaggio ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) (0,3);



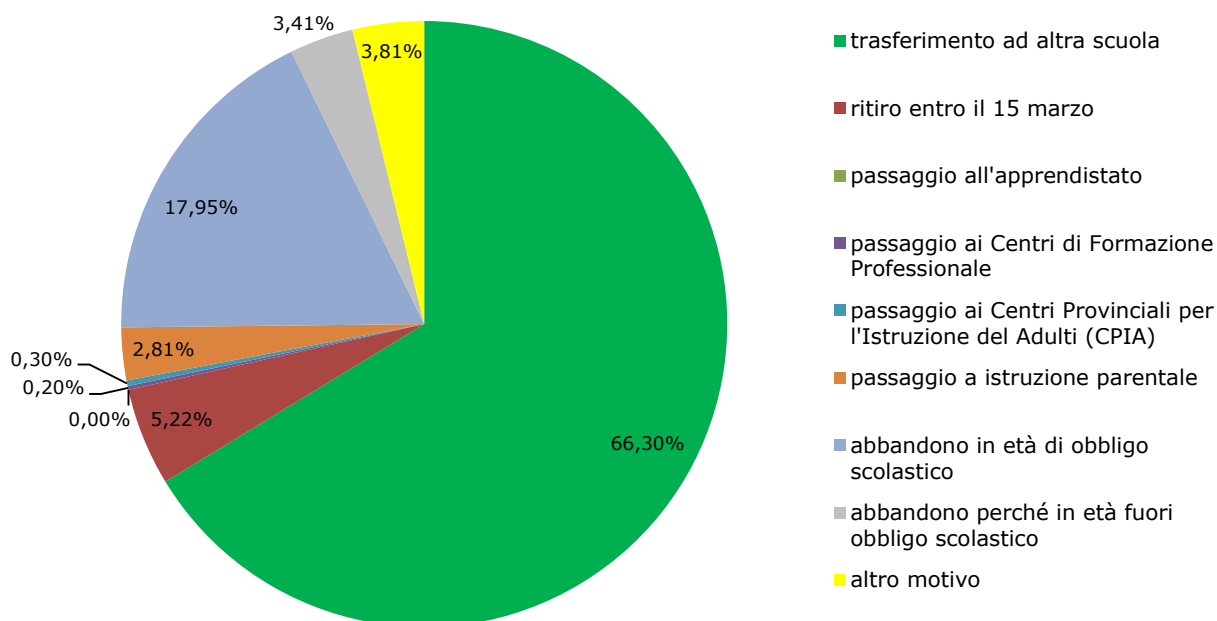


Principali motivazioni dell'interruzione di frequenza per grado di istruzione

1. Scuola Primaria

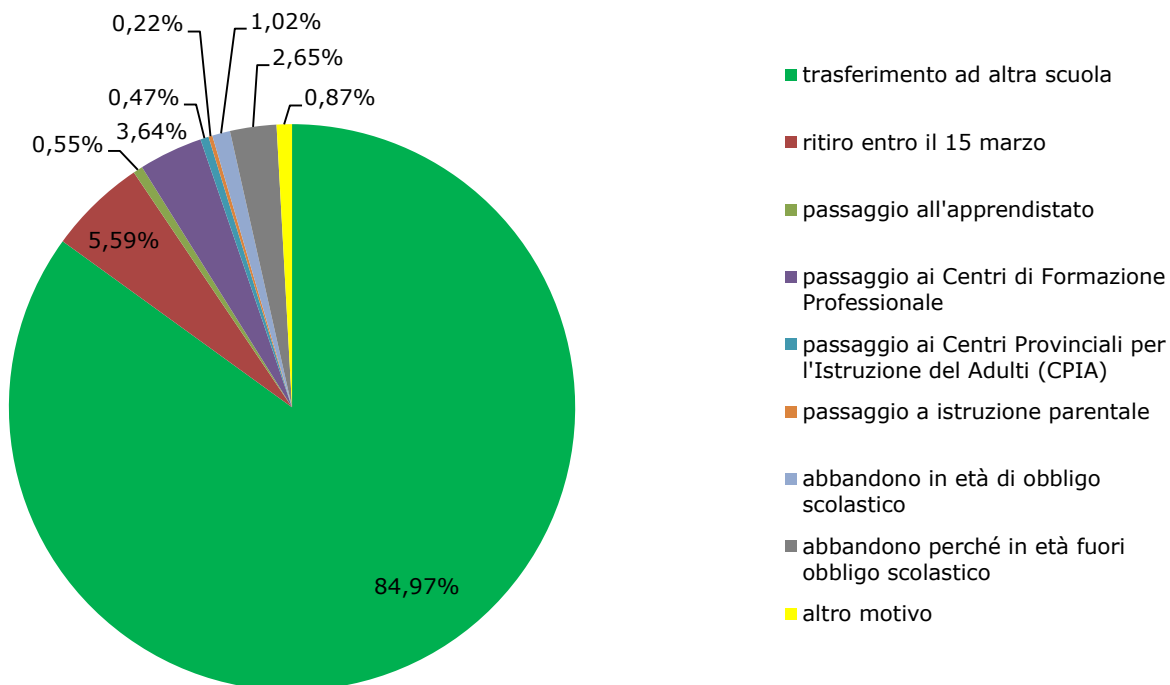


2. Scuola secondaria I grado

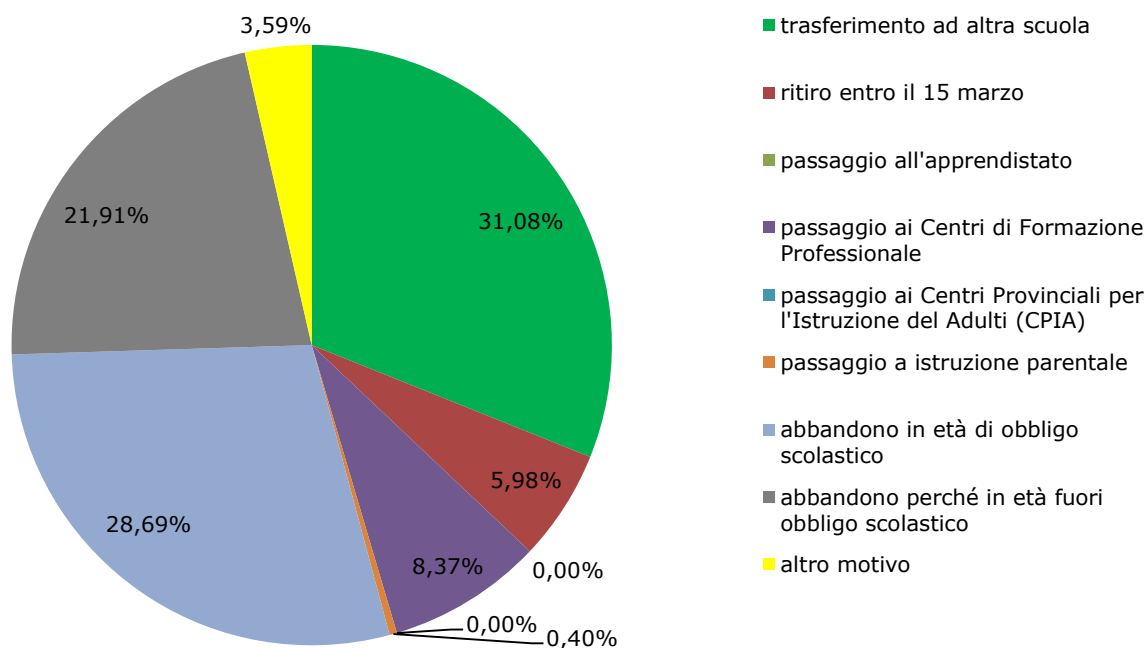




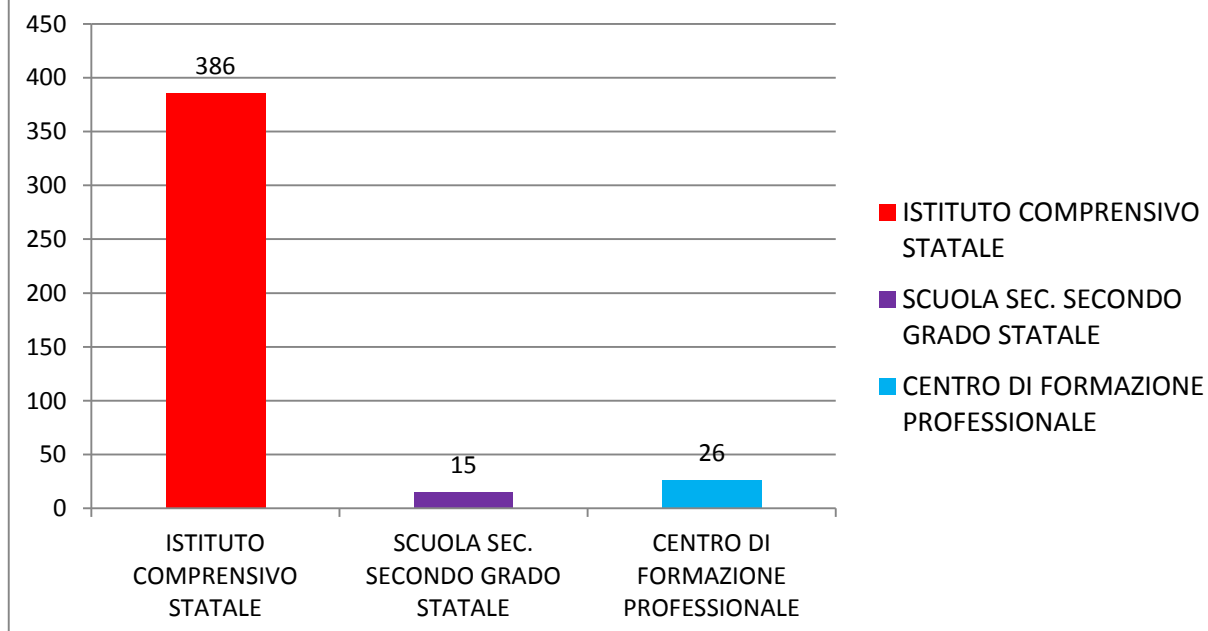
3. Scuola Secondaria II grado



4. Centri di Formazione Professionale



Totale alunni per i quali è stata attivata la procedura di evasione dell'obbligo scolastico



In riferimento alla procedura di evasione dell'obbligo scolastico è opportuno rilevare che il dipartimento, dal 2013 - 2014 ha provveduto ad attivare un apposito ufficio che si occupa di acquisire le segnalazioni di evasione da parte delle scuole e, se necessario, di attivare la procedura. Svolge, inoltre, un ruolo di coordinamento tra i soggetti operanti nel settore, Servizi Sociali Municipali, i Dirigenti Scolastici degli Istituti che hanno fatto registrare un numero notevole di segnalazioni, il NAE.

Di seguito i dati forniti dall'ufficio "Evasione dell'obbligo scolastico" per l'anno scolastico 2017-2018:

TOTALE SEGNALAZIONI **655** di cui **338 Maschi**; **317 Femmine**; **184** di nazionalità italiana; **413** di nazionalità straniera; **307** segnalazioni sono pervenute dalla scuola primaria; **299** dalla scuola secondaria di I grado; **49** dalla scuola secondaria di II grado.

Comparando i dati soprariportati, limitatamente al grado di istruzione, con quelli dell'anno scolastico 2016 - 2017, si delinea il quadro riportato nella tabella sottostante:

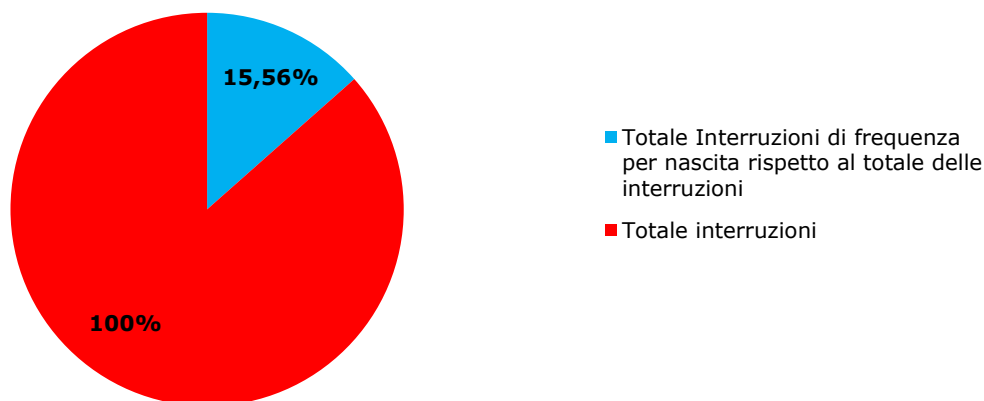
A.S. 2016 – 2017	n. segnalazioni	A.S. 2017 - 2018	n. segnalazioni	Tendenza
scuola primaria	257	scuola primaria	307	19,46%
secondaria I°	194	secondaria I°	299	54,12%
secondaria II°	35	secondaria II°	49	40,00%
Totale Segnalazioni:	486	Totale Segnalazioni:	655	34,77%

Ad una prima analisi, i dati riportati dall'ufficio di competenza offrono sicuramente una panoramica più ampia del fenomeno; in tal senso quindi da considerarsi indicatori preziosi per ulteriori approfondimenti.

Alunni stranieri

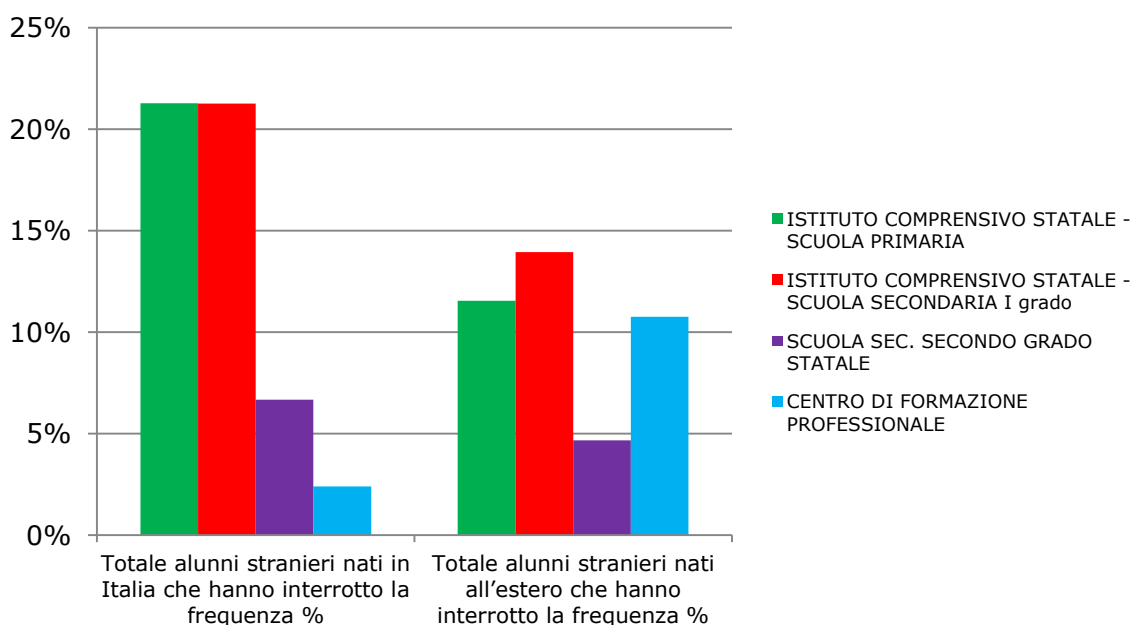
In vista di un approfondimento successivo, che si realizzerà con focus group dedicati, attraverso la presente indagine è stata individuata l'incidenza delle interruzioni di frequenza da parte degli alunni con cittadinanza non italiana, che risulta essere del 15,56% del totale delle interruzioni. E' emerso inoltre che il fenomeno interessa maggiormente gli stranieri nati in Italia (9,49%) rispetto ai nati all'estero (6,07%).

Interruzione di frequenza alunni stranieri



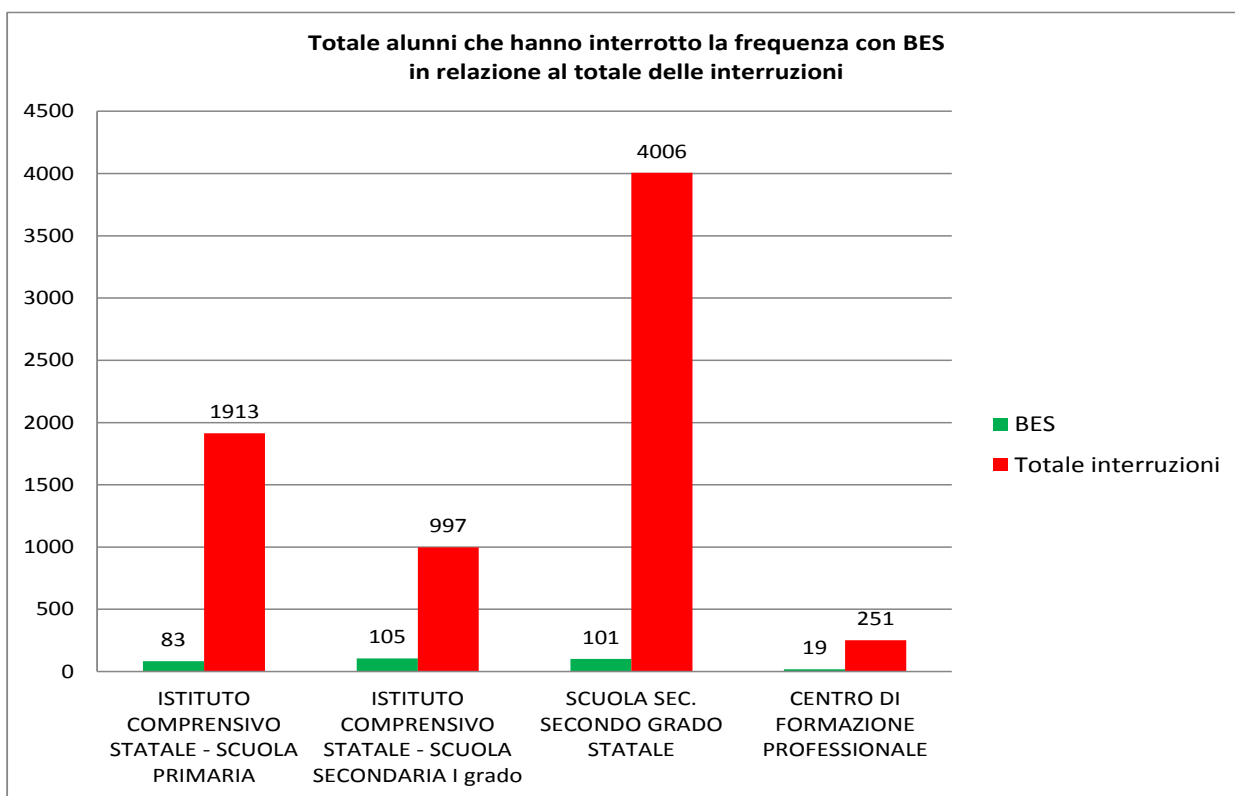
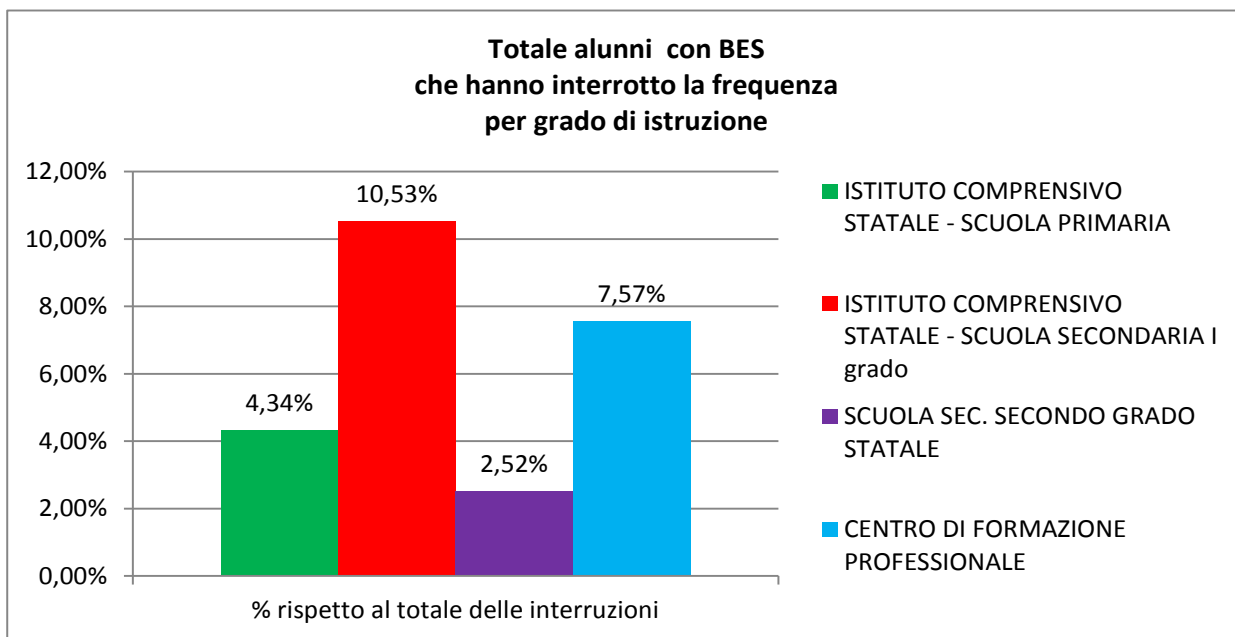
Non viene confermato il dato complessivo che mette in relazione i gradi di istruzione con il numero di interruzioni, in quanto quest'ultimo, relativo agli studenti stranieri, è maggiore nelle scuole secondarie di I grado e nella scuola primaria.

Interruzioni di frequenza per nascita rispetto al totale delle interruzioni



Bisogni educativi speciali (BES)

Tra coloro che interrompono la frequenza troviamo 4,30% di alunni con disabilità certificata (DSA, ADHD, etc.) e con bisogni educativi speciali (difficoltà di apprendimento, svantaggio relazionale-comportamentale, sociale-ambientale, linguistico – culturale), di cui circa il 18% aveva l'insegnante di sostegno e/o l'assistente educativo culturale (AEC). L'incidenza maggiore di questi studenti sul numero di interruzioni si verifica nelle scuole secondarie di I grado (il 10,53% del totale di interruzioni per tale grado di istruzione), seguiti dai centri di formazione professionale (dove sono il 7,57% del totale) e dalle scuole primarie (in cui rappresentano il 4,34%).



Sezione 3 - Percezione fattori di rischio dispersione scolastica

E' stato chiesto agli istituti scolastici di indicare la propria percezione sui fattori di rischio dispersione scolastica riscontrati con maggiore frequenza.

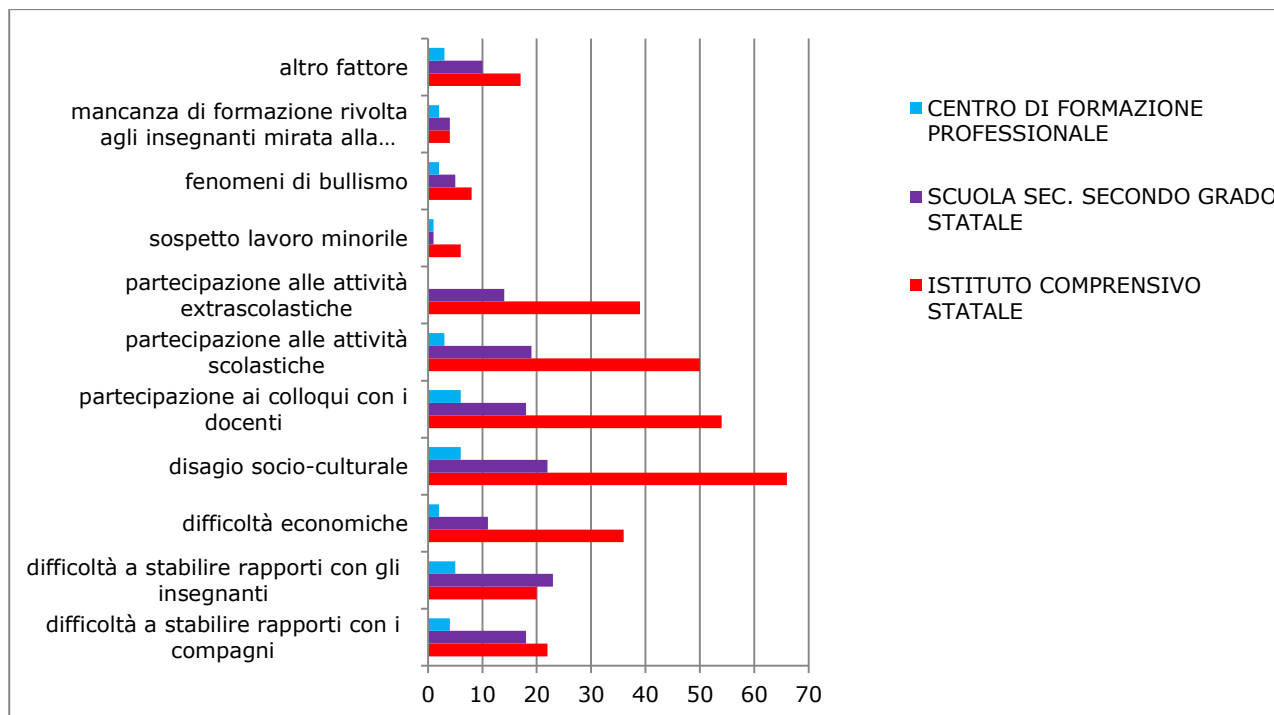
In questo primo stadio di indagine si è deciso di fare una selezione tra gli indicatori capaci di influire sul fenomeno, con l'intenzione di approfondire l'analisi attraverso specifici focus group, alla luce dei dati emersi in questa fase. Sono stati, dunque, proposti dieci indicatori che abbracciano la sfera personale, relazionale, socio-culturale dell'alunno e toccano argomenti quali i fattori economici delle famiglie e la formazione degli insegnanti.

Tra le percezioni indicate spicca, come causa predominante della dispersione, il disagio socio-culturale (indicato dal 62% delle scuole coinvolte), seguito dalla scarsa presenza delle famiglie, in particolare nella partecipazione ai colloqui con i docenti (51%) e alle attività scolastiche (47%), meno in quelle extrascolastiche (35%).

Le difficoltà economiche sono segnalate dal 32% delle scuole, mentre la difficoltà a stabilire rapporti con gli insegnanti e la difficoltà a stabilire rapporti con i compagni sono state segnalate rispettivamente dal 32% e dal 29% degli istituti scolastici.

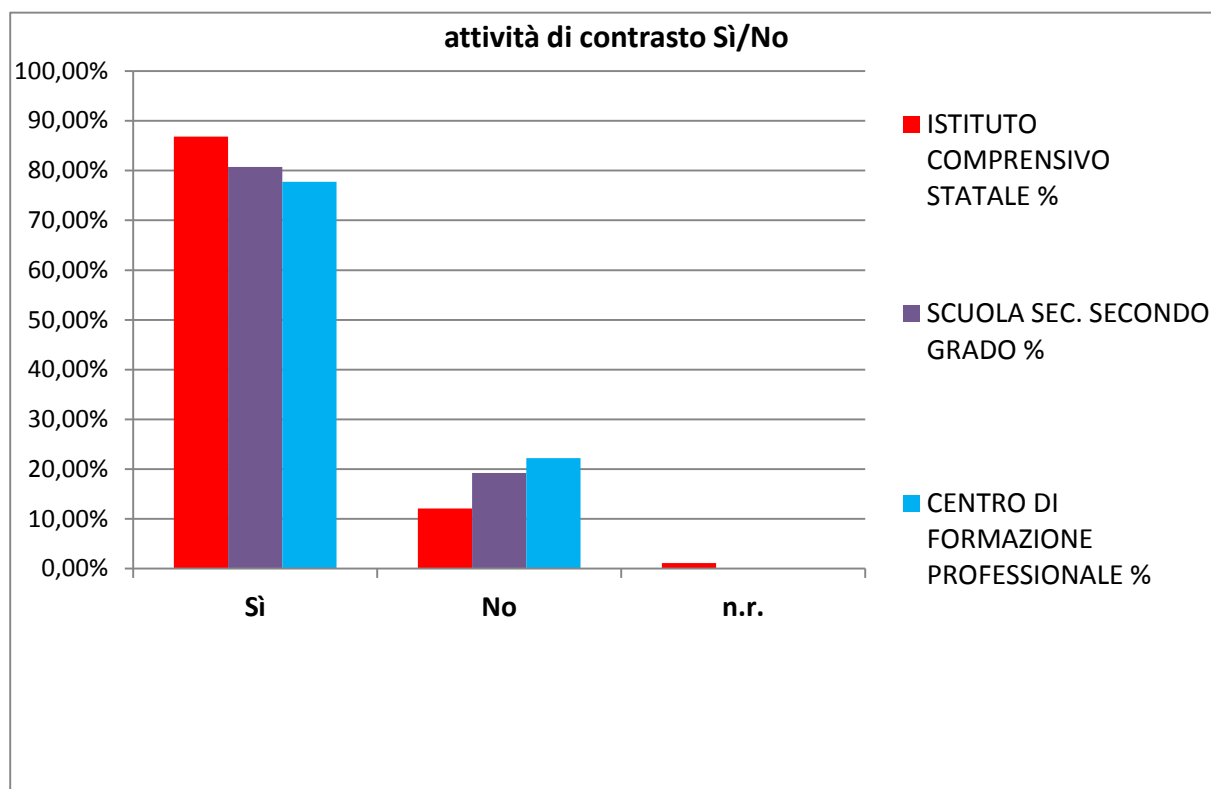
I fenomeni di bullismo, la mancanza di formazione rivolta agli insegnanti mirata alla prevenzione della dispersione, e il sospetto lavoro minorile, sono percepiti come fattore di rischio in misura minore, menzionati da meno del 10% delle scuole.

L'indagine inquadra come meno interessati dal disagio socio-culturale gli alunni delle scuole secondarie di II grado. Mentre non è così per quel che riguarda la difficoltà di stabilire rapporti con gli insegnanti, fattore percepito come rischio dispersione quasi dalla metà degli istituti superiori e da più del 56% dei centri di formazione professionale, dove anche la difficoltà a stabilire rapporti con i compagni è sensibilmente più alta rispetto a quella segnalata dalle altre tipologie di Istituto. In linea con tale primato, anche la percezione riferita ai fenomeni di bullismo e la mancanza di formazione rivolta agli insegnanti mirata alla prevenzione della dispersione.



Sezione 4 - Attività di contrasto alla dispersione scolastica

L'84% delle scuole coinvolte dichiara di aver attivato strategie al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Progetti in tal senso sono stati avviati più frequentemente negli Istituti comprensivi (87%), abbastanza allineate le scuole superiori, mentre meno attivi – anche se di poco - risultano i centri di formazione, i quali imputano alla mancanza di risorse finanziarie e/o umane i casi in cui non hanno messo in atto azioni specifiche. Mentre, gli Istituti comprensivi e le scuole secondarie di II grado che non hanno attivato particolari progetti di prevenzione dichiarano di non avere casi di evasione scolastica.



Nel questionario sono stati suggeriti i seguenti 17 ambiti di intervento:

- prassi di valutazione iniziale delle conoscenze degli alunni;
- progetti che prevedono figure specifiche d'ascolto e di sostegno per gli studenti;
- progetti che prevedono figure specifiche d'ascolto e di sostegno per le famiglie;
- strumenti di lavoro per l'alleanza scuola-famiglia:
 - condivisione di un patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia;
 - incontri informativi e formativi rivolti a genitori e docenti in relazione a questioni d'interesse educativo;
 - partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in termini consultivi e propositivi;
 - spazi per attività di carattere educativo, culturale e socio-ricreativo coordinate e portate avanti dai genitori;
- incontri straordinari su richiesta delle famiglie che necessitano di maggiori informazioni e/o orientamento;
- progetti di tutoraggio per gli alunni;
- didattica per competenza;
- metodologie didattiche innovative (es. cooperative learning, peer-education, ecc.);



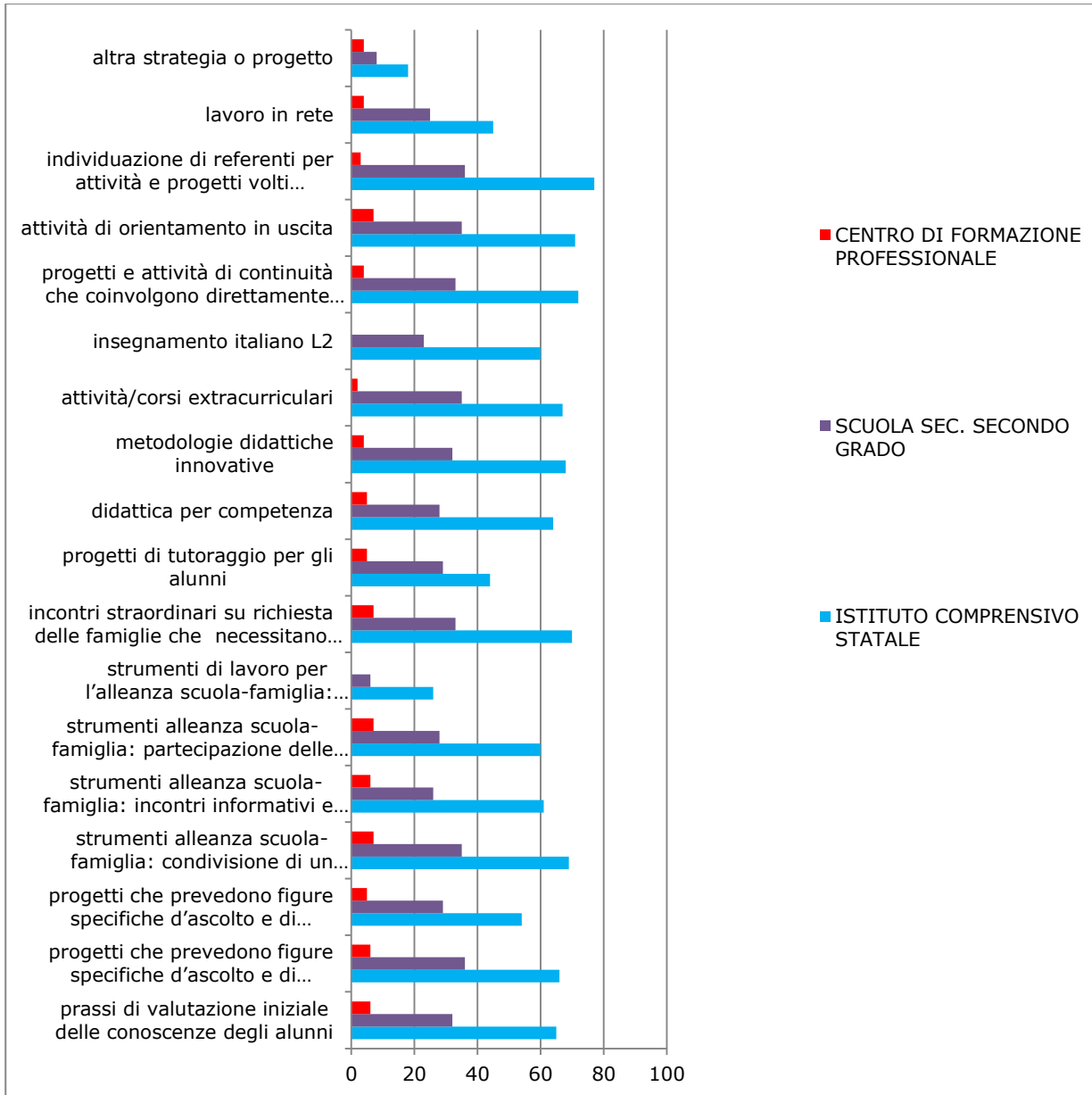
- attività/corsi extracurriculari;
- insegnamento italiano L2;
- progetti e attività di continuità che coinvolgono direttamente gli alunni;
- attività di orientamento in uscita;
- individuazione di referenti per attività e progetti volti all'inclusione;
- lavoro in rete.

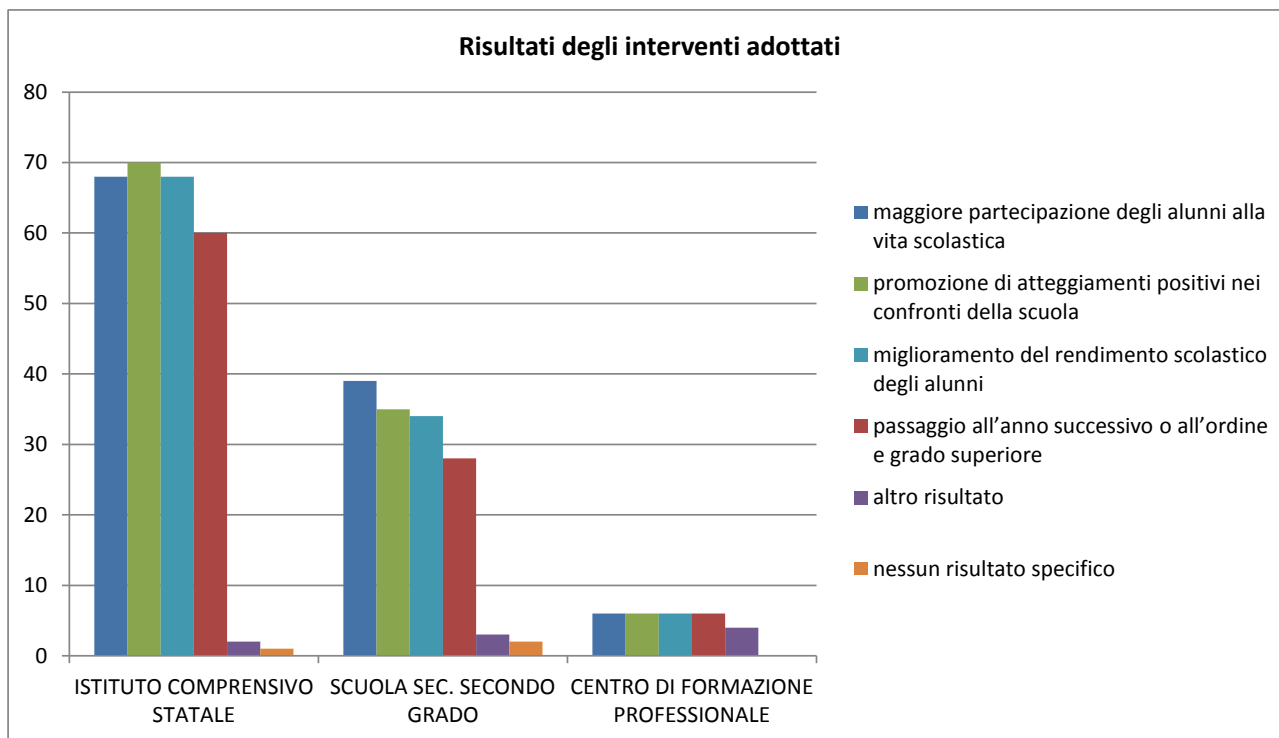
Le azioni maggiormente presenti nelle scuole, (quasi 90% dei casi), che hanno attivato strategie e/o progetti specifici sono rivolte all'individuazione di referenti per attività volte all'inclusione, alle attività di orientamento in uscita e ai progetti di continuità che coinvolgono gli alunni. Numerosi sono stati anche gli interventi a favore dell'alleanza scuola-famiglia, in particolare la condivisione del patto di corresponsabilità educativa e gli incontri straordinari con le famiglie che necessitano di maggiori informazioni e/o orientamento. Circa l'80 per cento degli Istituti ha dato spazio alle prassi di valutazione iniziale delle conoscenze degli alunni e ai progetti che prevedono figure specifiche d'ascolto e di sostegno per gli studenti, nonché alle metodologie didattiche innovative (cooperative learning, peer-education, ecc.) e ai corsi extracurriculari.

Decisamente meno attuato risulta il lavoro in rete. E quasi irrilevanti sono gli spazi per attività di carattere educativo, culturale e socio-ricreativo coordinate e portate avanti dai genitori, presenti in meno del 30% delle scuole.

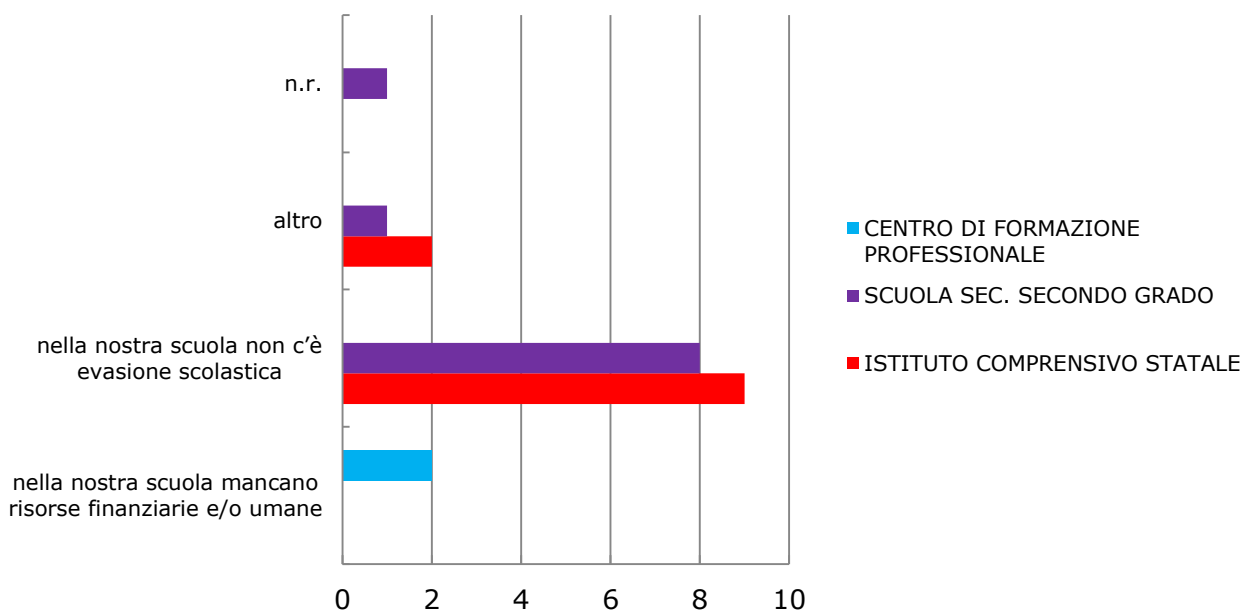
La maggiore partecipazione degli alunni alla vita scolastica e l'aumento degli atteggiamenti positivi nei confronti della scuola sono stati più spesso indicati come risultati degli interventi adottati.

In misura minore, ma comunque consistente, anche gli altri due indicatori proposti dal questionario, ovvero il miglioramento del rendimento scolastico degli alunni e il passaggio all'anno successivo, sono stati considerati tra i risultati ottenuti grazie alle strategie messe in atto.





Principale motivazione in caso di non attivazione strategia e/o progetti per il contrasto alla dispersione



FOCUS MUNICIPI

Considerando la peculiarità e l'eterogeneità del territorio capitolino, si è voluto mettere in relazione il fenomeno della dispersione con i Municipi.

Scuola primaria

In questo grado di istruzione l'abbandono in età di obbligo scolastico interessa maggiormente gli alunni dei Municipi XI e XII (circa il 22% delle interruzioni di frequenza), seguiti dai coetanei dei Municipi IX (13%), XV (12%) e VI (10%). Mentre la percentuale più bassa, circa il 2%, la troviamo nei Municipi II, III e X. In quest'ultimo spicca invece il numero dei passaggi all'istruzione parentale che risulta essere 12% del totale delle interruzioni.

Scuola secondaria di I grado

Alle medie i dati sull'abbandono in età di obbligo scolastico confermano il primato del XI Municipio (44% delle interruzioni di frequenza), che si distingue anche per quel che concerne il numero di abbandoni in età fuori obbligo scolastico (16%, il doppio della percentuale media). Seguono i Municipi IX e XII, rispettivamente con il 42% e il 31% di abbandoni sotto i 16 anni. Inoltre, il II e il X anche qui hanno i numeri più bassi, che corrispondono al 2% e al 6%.

Scuola secondaria di II grado

Alla scuola superiore si evidenzia un calo numerico dell'abbandono scolastico che riguarda solo in piccola parte l'obbligo formativo, presente principalmente nel V Municipio. Si evidenzia un cambio di tendenza a livello territoriale anche per gli abbandoni fuori obbligo, che interessano maggiormente i Municipi III (11%), VI (8%), XII (6%) e XV (5%).

Tra le cause di interruzione di frequenza, qui troviamo anche un discreto numero di passaggi ai centri di formazione professionale, in particolare nei Municipi VI (12%) e VIII (9%).

Centri di formazione professionale

I centri di formazione professionale che hanno restituito il questionario sono presenti soltanto in cinque municipi, il che non permette una completa valutazione. Tuttavia, nel VI e nel X Municipio l'abbandono scolastico è la causa di interruzione di frequenza in oltre 55% dei casi. Nel VI si verifica maggiormente con i ragazzi in età di obbligo formativo, mentre nel X con gli adolescenti fuori obbligo.

Percezione fattori di rischio dispersione

La percezione dei fattori maggiormente responsabili del fenomeno della dispersione scolastica varia molto nei diversi Municipi. Troviamo ad esempio una significativa differenza nel considerare causa di dispersione la difficoltà a stabilire rapporti con i compagni: il 74% secondo le scuole del XI Municipio che hanno partecipato all'indagine e il 6% a parere di quelle del VI Municipio. Si può notare che l'XI è anche il Municipio che ospita le scuole primarie e secondarie di I grado con maggior numero di abbandono scolastico. Tra gli istituti che reputano le difficoltà relazionali un fattore di rischio dispersione ci sono anche quelli dei Municipi IX, XII e XV. Mentre a relazionarsi con gli insegnanti sembrano faticare di più gli alunni dei Municipi I, II e X, le cui scuole segnalano tale difficoltà in oltre 55% dei casi.

Le difficoltà economiche sono più sentite nei Municipi IV, VI e XI, mentre risultano meno determinanti nel I e nel II Municipio.

Il disagio socio-culturale sembra accumunare le scuole di tutto il territorio capitolino, con picchi fino all'88% nei Municipi IV, V e VI. La stessa omogeneità riguarda anche la percezione di scarsa presenza delle famiglie, considerata quale forte fattore di rischio abbandono, specialmente nei Municipi IV, V, X e XI. In controtendenza solo il II.

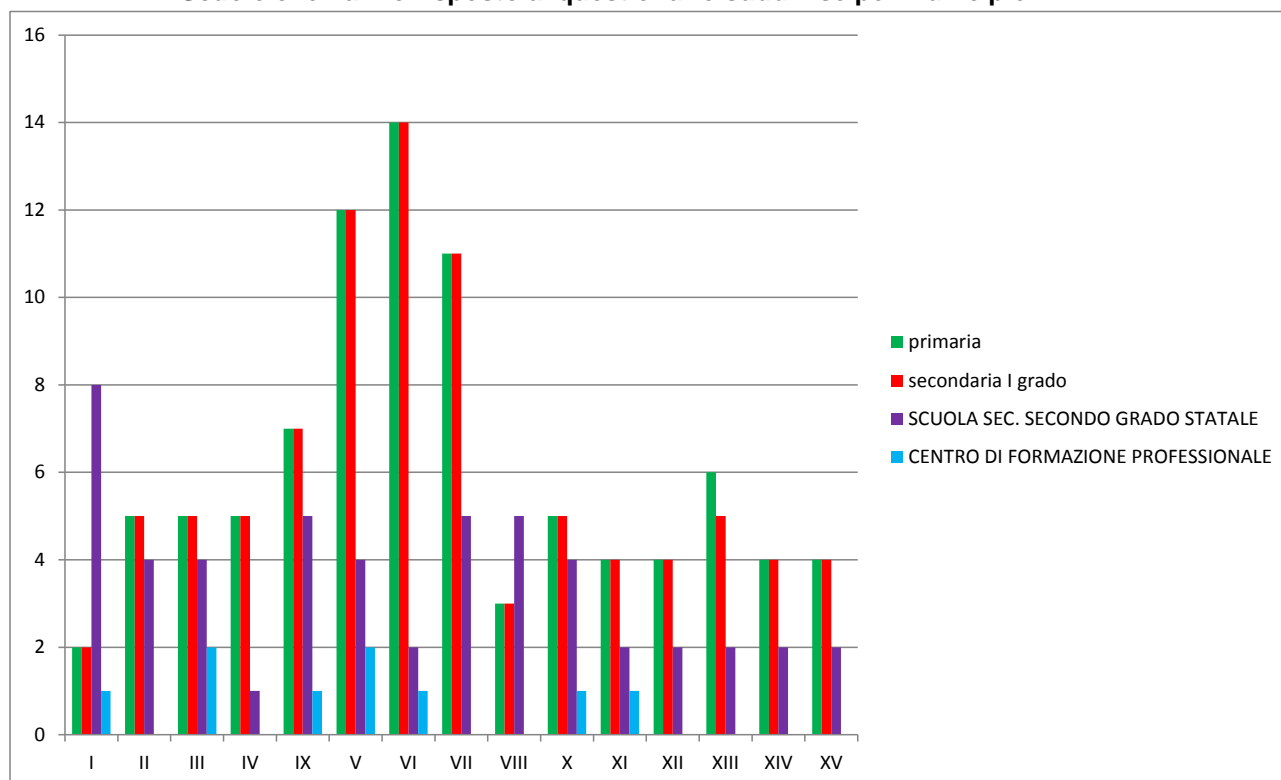


Il sospetto lavoro minorile non è tra le problematiche più segnalate. E' stato indicato in pochi Municipi, tra i quali maggiormente nel IV, nel IX e nel XV. Anche i fenomeni di bullismo non sono particolarmente sentiti come motivo di dispersione. Sono stati segnalati prevalentemente dalle scuole del III e del X Municipio.

Infine, si può osservare che la mancanza di una formazione degli insegnanti mirata alla prevenzione del fenomeno non emerge come concausa dell'abbandono scolastico. Ha una marginale rilevanza soltanto in cinque Municipi, tra i quali il VI, l'XI e il XV.

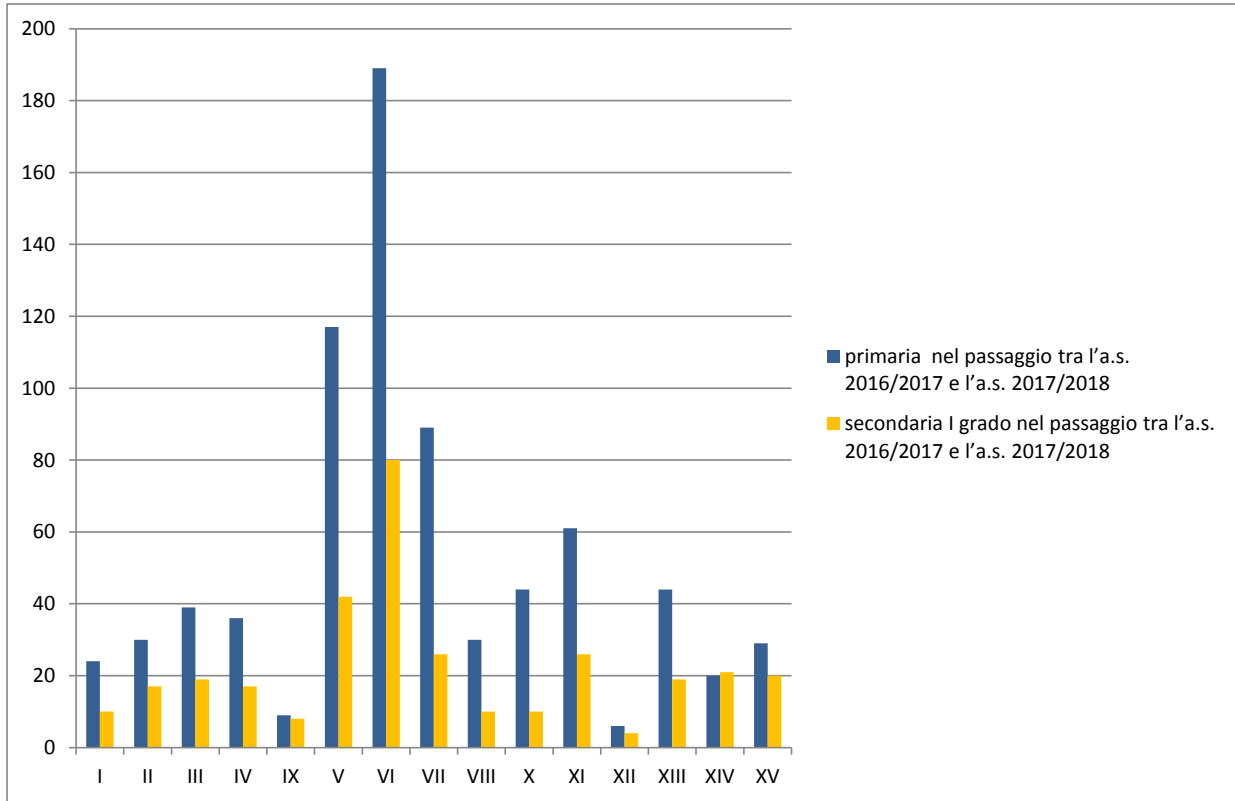
Sez. 1 - SCHEDE ANAGRAFICA DELLA SCUOLA

Scuole che hanno risposto al questionario suddivise per Municipio

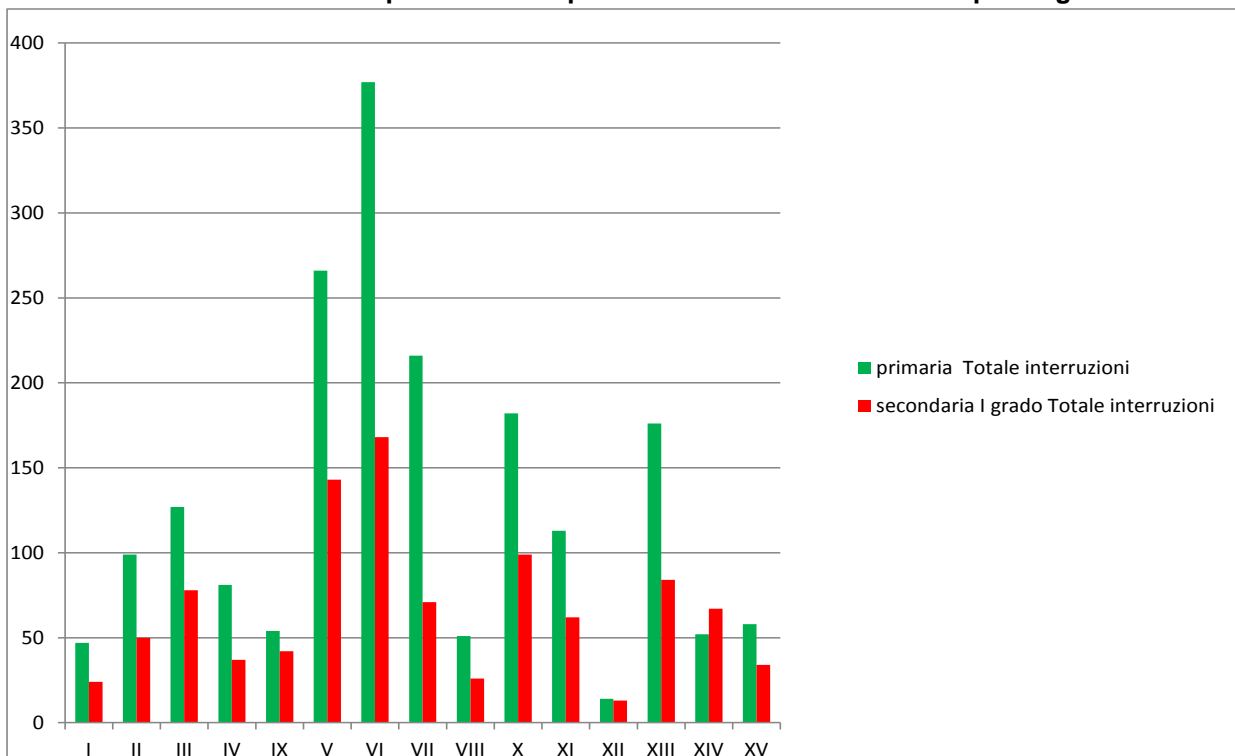


Sez. 2 - INFORMAZIONI SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA

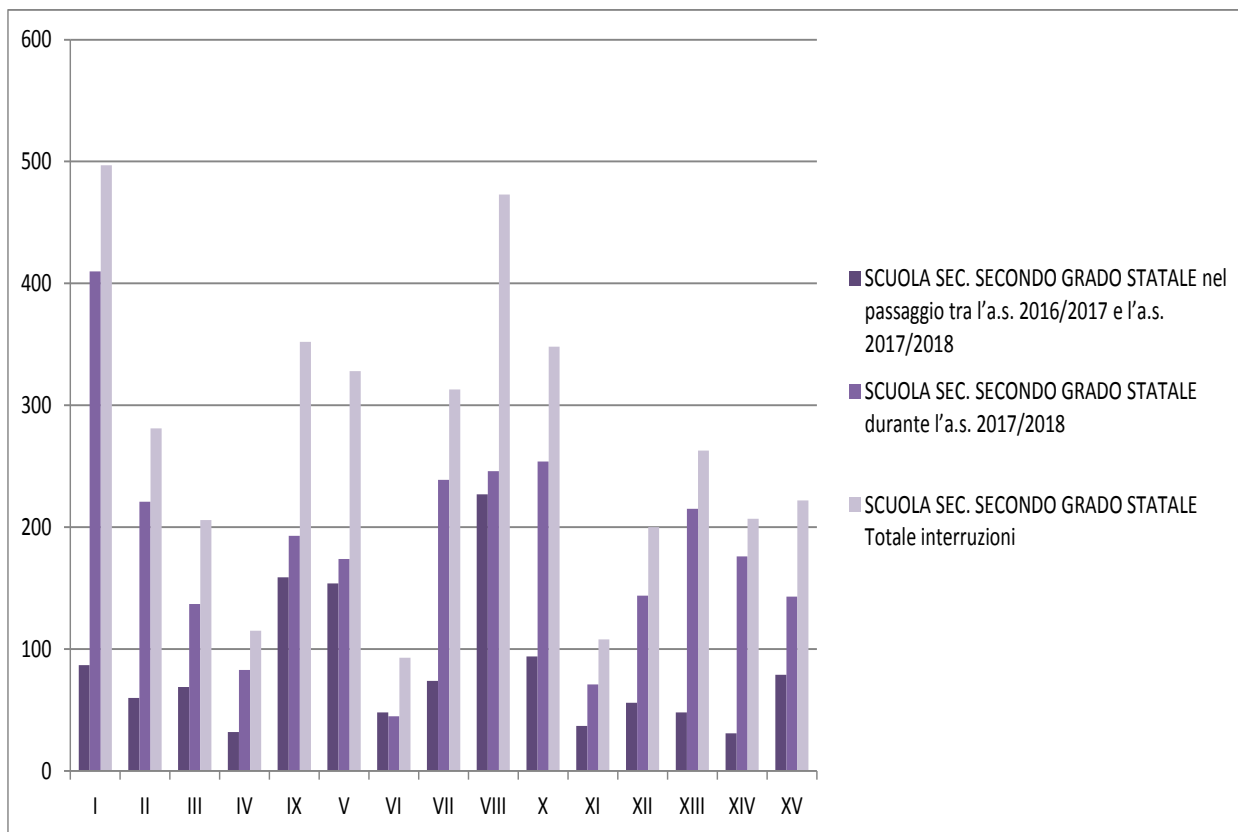
**Interruzioni di frequenza scuola primaria e scuola secondaria di I grado
 nel passaggio a.s. 2016/2017 - 2017/2018**



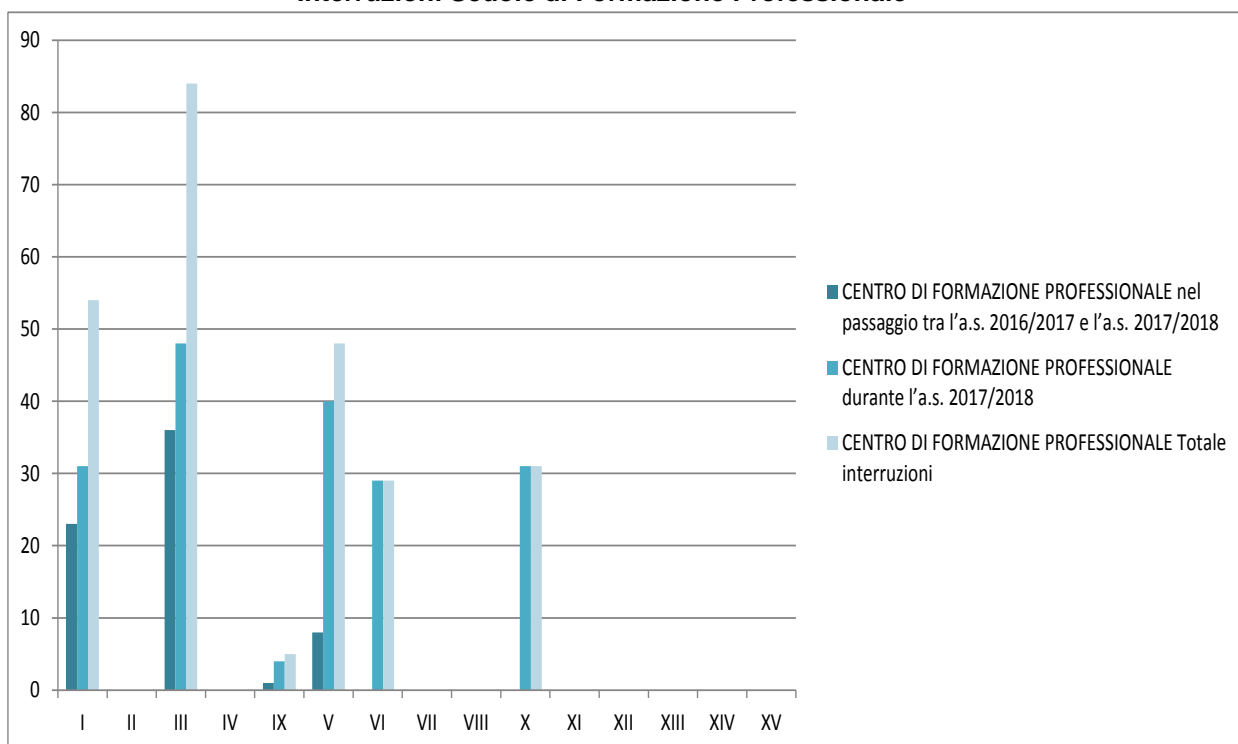
Totale interruzioni di frequenza scuola primaria e scuola secondaria di primo grado



Interruzioni Scuola secondaria

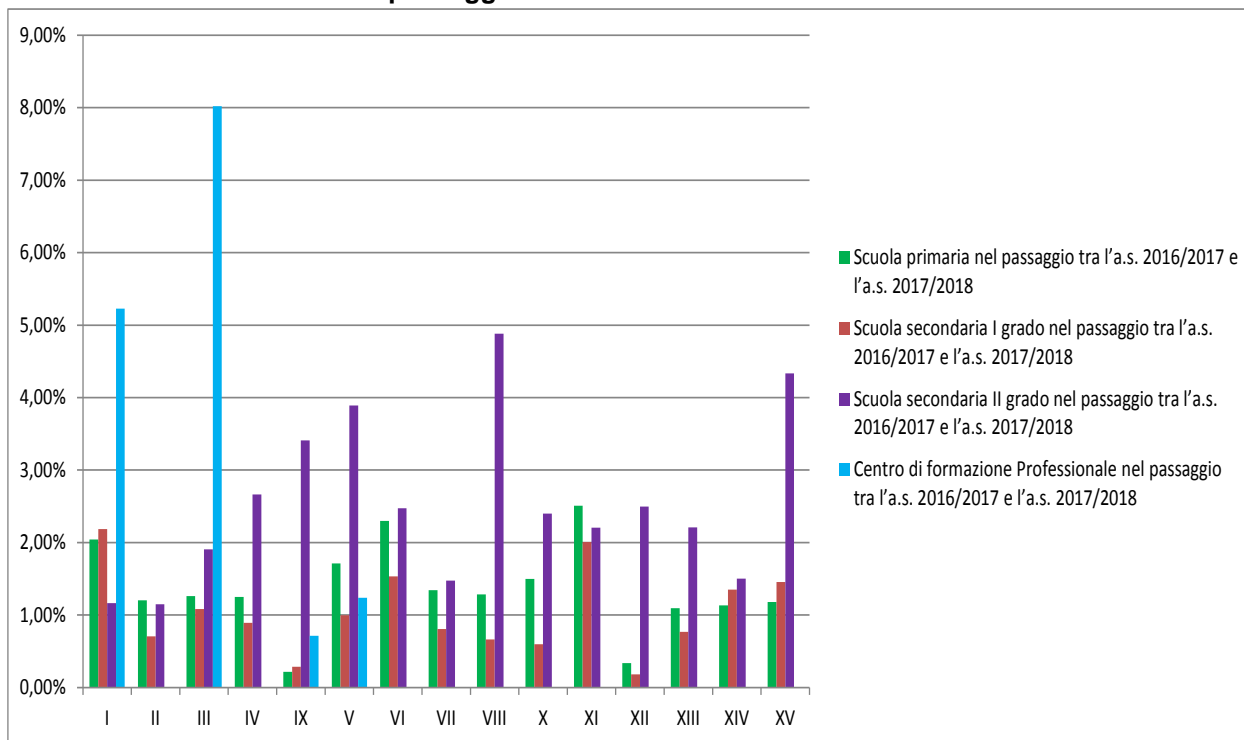


Interruzioni Scuole di Formazione Professionale

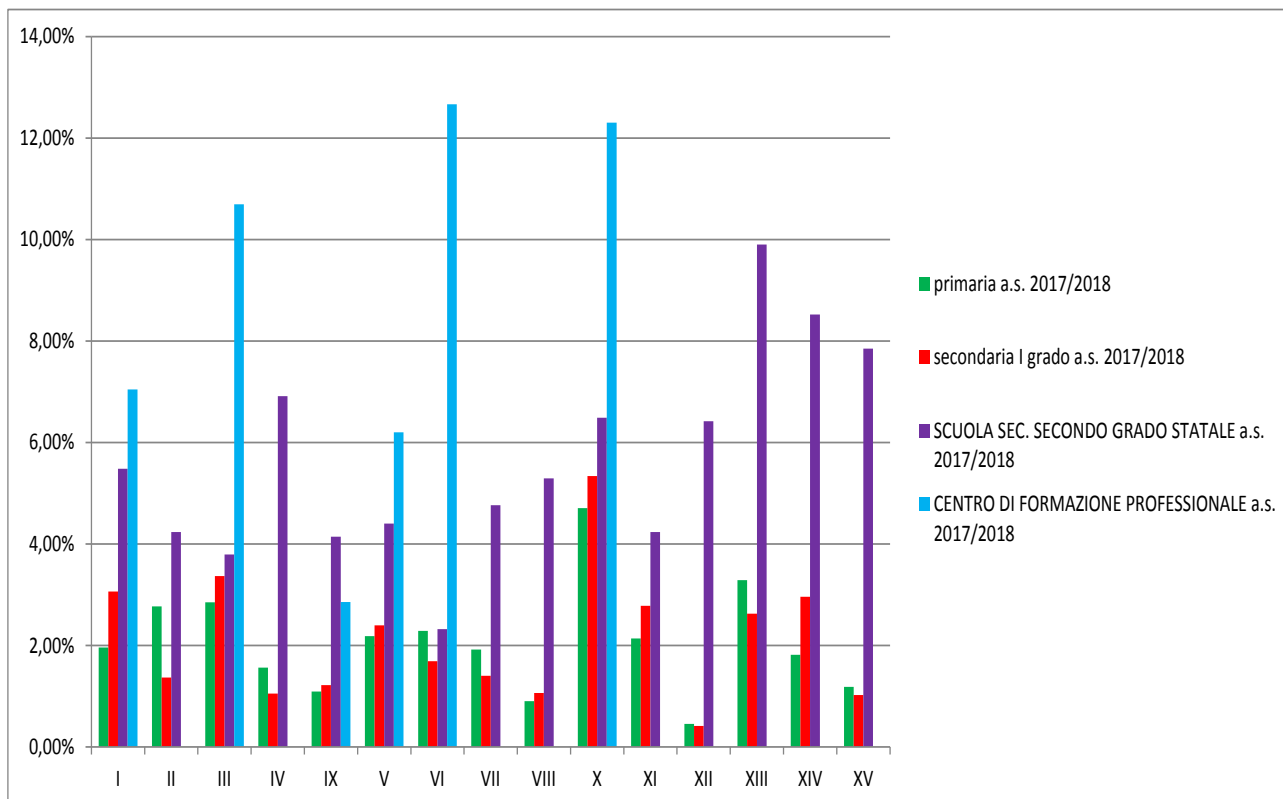


Rapporto interruzioni di frequenza tra i diversi gradi di istruzione

nel passaggio a.s. 2016/2017 – 2017/2018

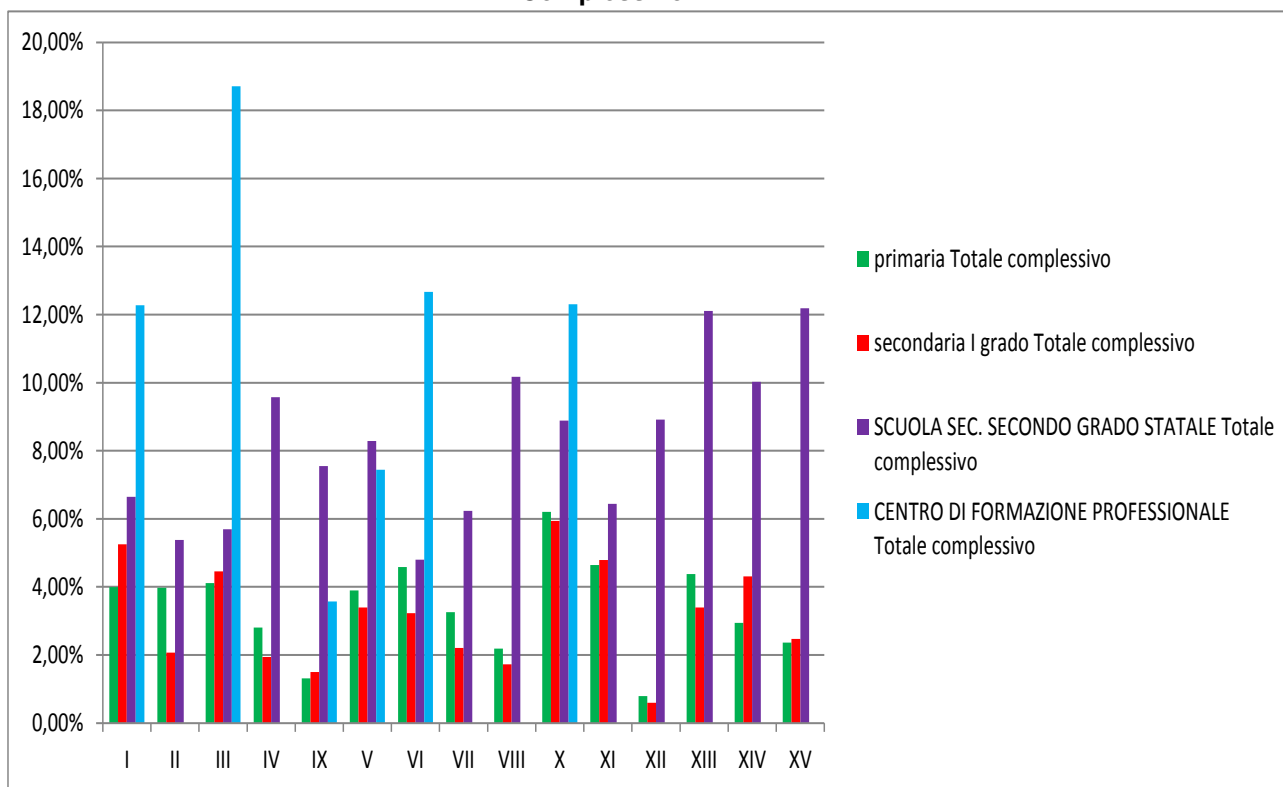


Durante l'a.s. 2017/2018

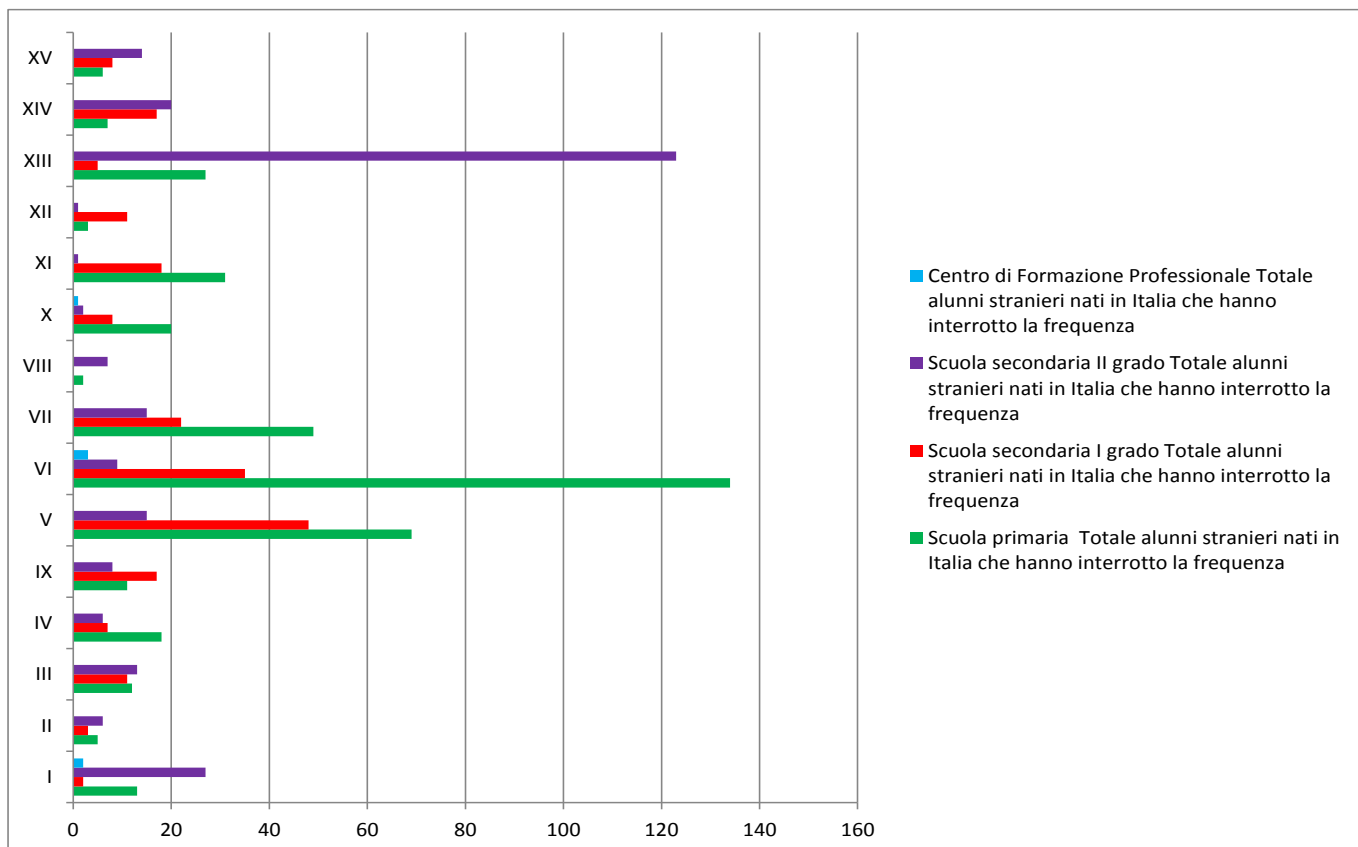




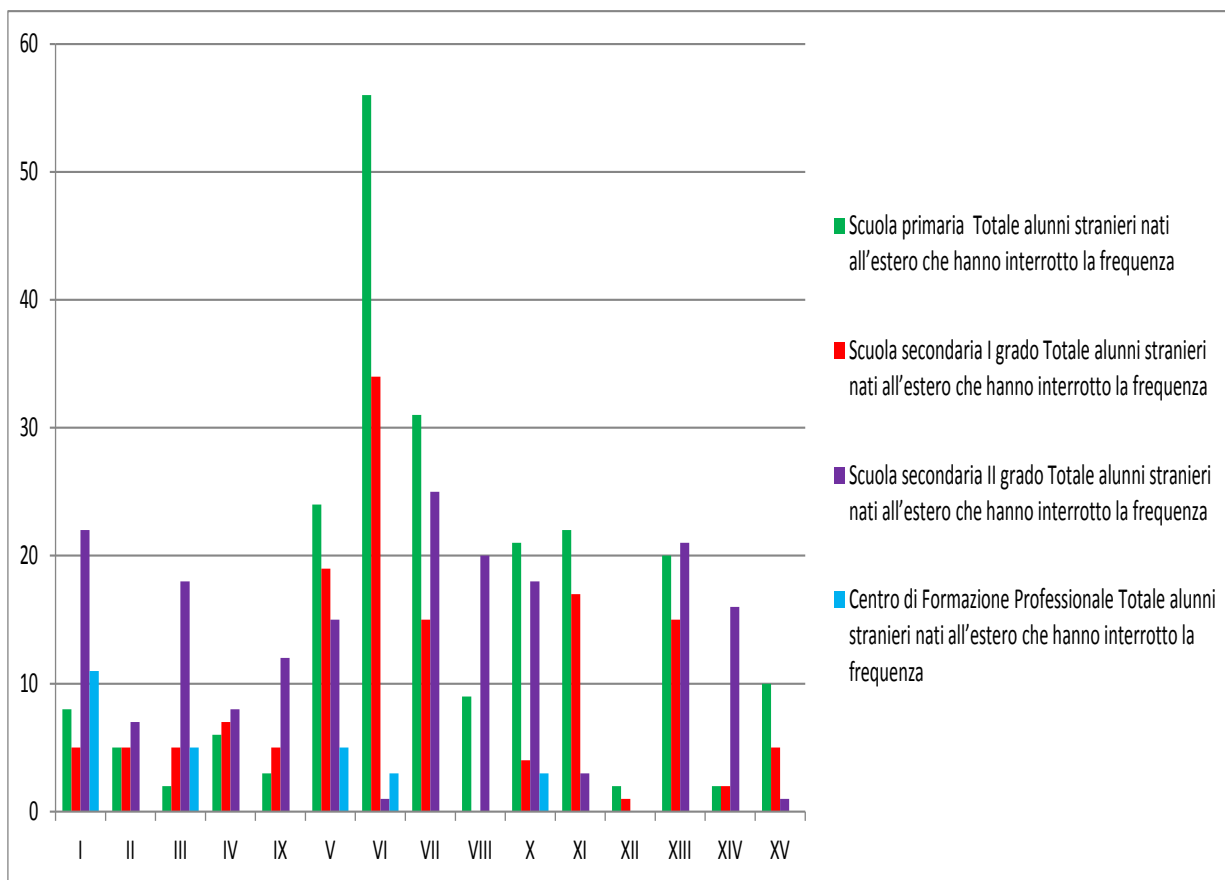
Complessivo



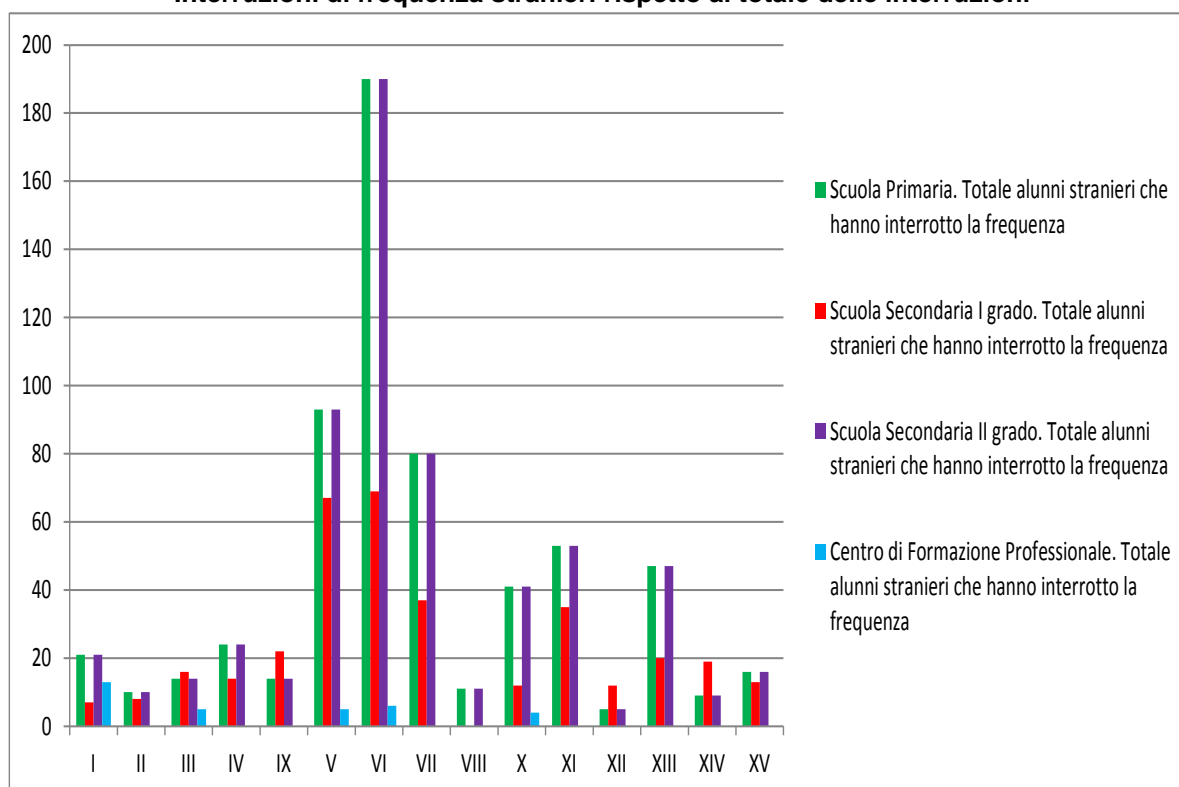
Interruzioni di frequenza stranieri nati in Italia rispetto al totale delle interruzioni

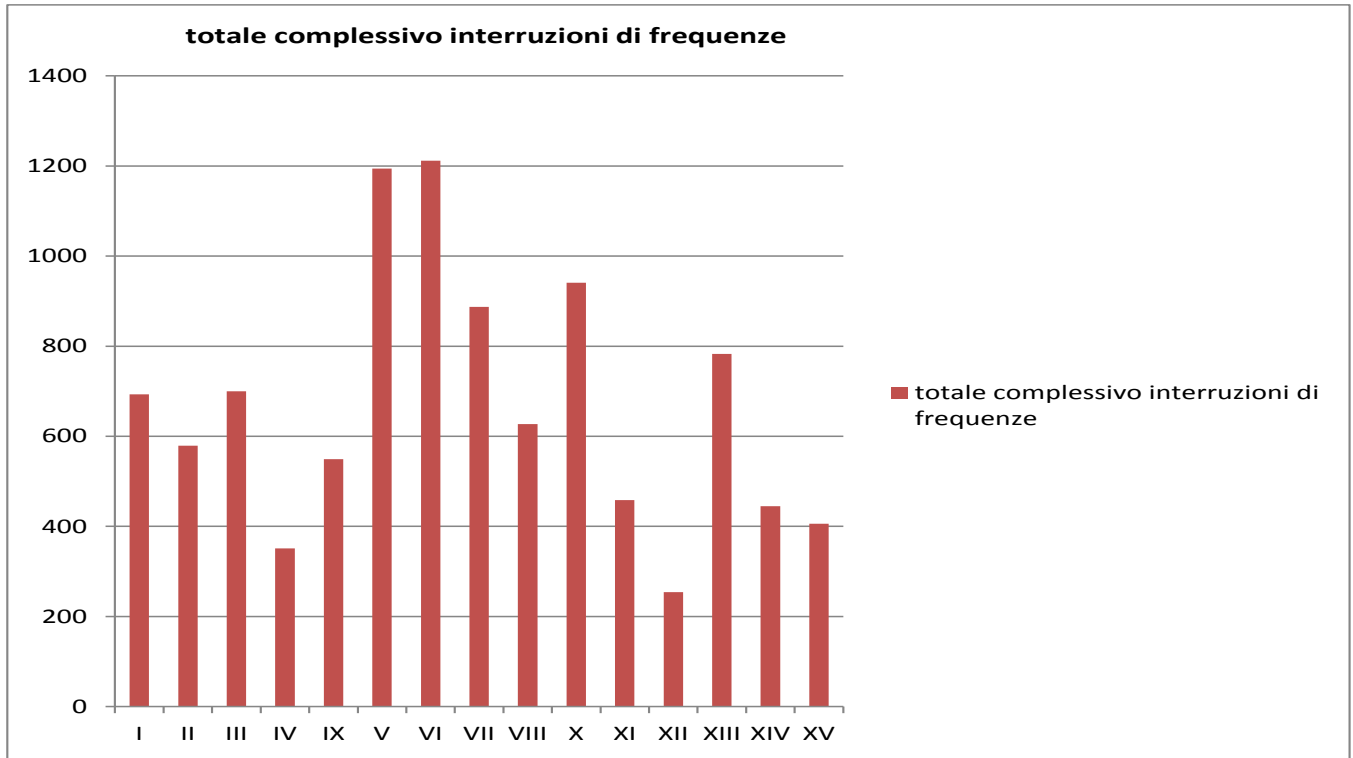


Interruzioni di frequenza stranieri nati all'estero rispetto al totale delle interruzioni

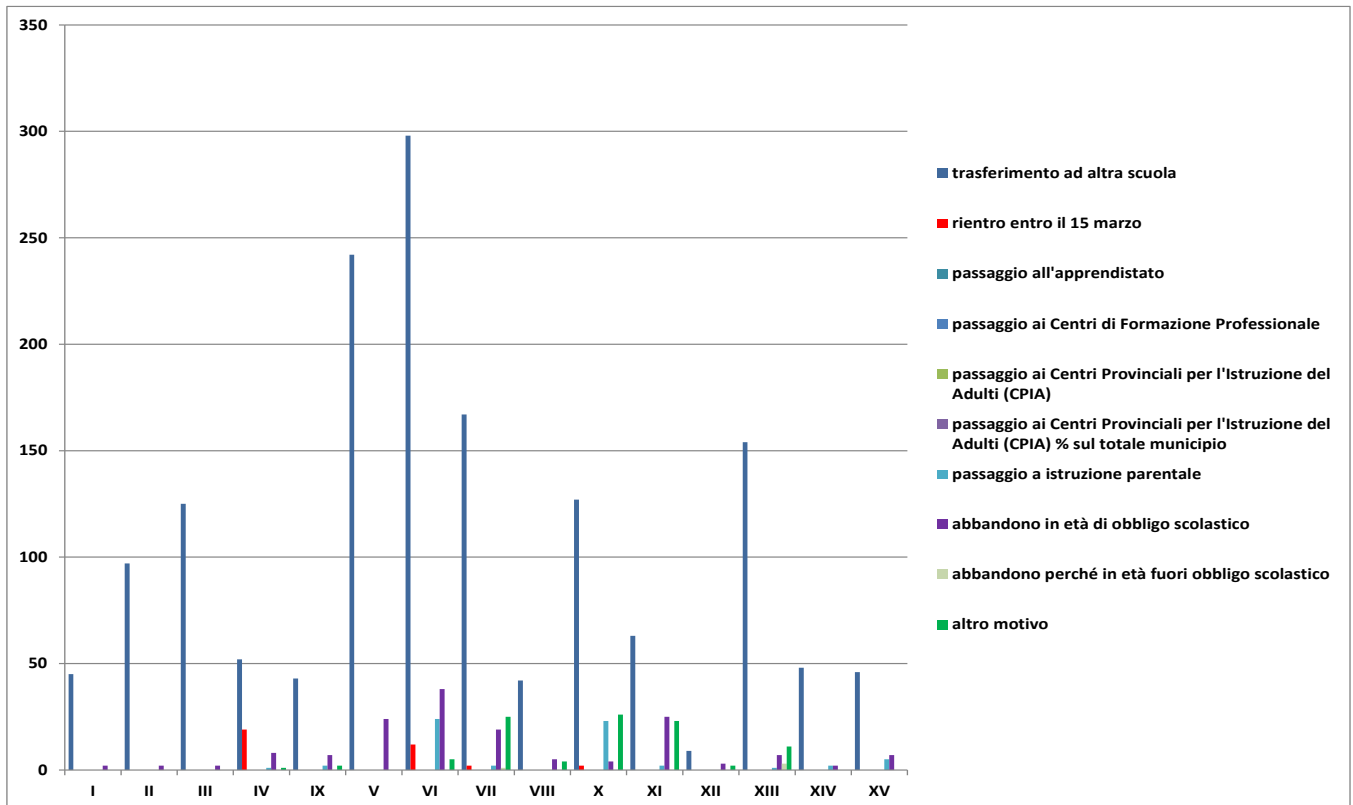


Interruzioni di frequenza stranieri rispetto al totale delle interruzioni





Motivazioni scuola Primaria suddivise per Municipio





Sez. 3 - PERCEZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO DISPERSIONE SCOLASTICA

